

Notiziario della Biblioteca di Gressan

Gargantua



n°2
2020



Notiziario della Biblioteca di Gressan

N. 2 - 2020

Pubblicazione semestrale

Direzione e redazione

Biblioteca Comunale
Tor de Saint Anselme
Fraz. La Bagne n. 15
11020 GRESSAN (AO)
Tel. 0165 25 09 46

Direttore responsabile

Piero Minuzzo

Registrazione al Tribunale

di Aosta n. 14/97
del 21.11.1997

Impaginazione

Tipografia DUC

Stampa

Tipografia DUC
Saint-Christophe

In copertina:

Foto di Roger Berthod
Particolare del murales di S.
Cosentino

Contributi fotografici

Davide Verthuy
Dora Contrasto
Roberto Roux

In questo numero

Editoriale	1
Nuovi arrivi: i libri	2
Nuovi arrivi: i dvd	5
Scaffale dei libri	6
Scaffale dei DVD	7
La nuova commissione 2020-25	8
Ti racconto un libro	10
Il murales delle scuole di Chevrot (parte prima)	12
Un silenzio assordante (parte prima)	15
I dati... nudi e crudi	16
Se ne vanno (e altre storie)	17
Le sartine	18
Noi, alunni: la nostra scuola a distanza	20
DAD... parla l'insegnante	22
Intervista al farmacista del nostro paese	24
Silenzio assordante (parte seconda)	26
Il murales delle scuole di Chevrot (parte seconda)	27
Gressan? Un tesoro di paese	28
L'eredità di Ida	30
L'estate che non ti aspetti	32
Autunno e mali di stagione: impariamo a prevenirli	34
Saluti dal Sindaco	36
Elezioni... in quel di Gressan	38
A noi piacerebbe...	40
Contatti	

EDITORIALE

A scuola si studia che la prima esperienza di democrazia diretta l'abbia vissuta Atene, la polis greca, considerata la culla della civiltà occidentale. Ad Atene, i cittadini si riunivano nell'agorà, la piazza principale, dove discutevano e legiferavano.

Oggi, la nostra democrazia è rappresentativa: i cittadini eleggono altri cittadini dai quali si sentono rappresentati e delegano loro l'amministrazione della "cosa" pubblica. E' dunque una forma di democrazia indiretta, che si fonda su un patto di fiducia tra elettori ed eletti in vista del bene comune.

La cultura, quel luogo effimero, eppure così determinante, fatto di parole e immagini e pensieri e idee ed emozioni, può essere oggi lo spazio, la piazza virtuale, dove, dal confronto e dal dialogo tra cittadini nasce la comunità, un insieme di persone che non solo condivide uno spazio fisico, ma che è unito da un sentimento di appartenenza nonché da interessi comuni che mirano al bene della comunità stessa.

Su questa strada, dunque, ci incamminiamo, certi che ci si possa incontrare e riconoscere, nelle strade del nostro Paese, sui sentieri in collina, nei pressi di un fontanile, nelle pagine di un libro, tra il pubblico di uno spettacolo. Nel solco di quanto realizzato dalla precedente Commissione, la Biblioteca di Gressan vi chiamerà a partecipare, grandi e piccoli, ad attività e progetti che avranno sempre il fine di offrire spazi di condivisione, di divertimento - nel senso proprio del termine, di vertere cioè volgere altrove l'attenzione, allontanarsi - di ritrovo, consapevoli che oggi più di ieri la presenza dell'altro nella vita di ognuno di noi è il bene più prezioso per custodire e preservare il nostro privilegio di esseri sociali.

Elisabetta Dugros

Assessore alla cultura ed istruzione



Quando mi è stato proposto di far nuovamente parte della Commissione di gestione della Biblioteca non ho esitato a dire di sì.

In questi cinque anni, trascorsi velocemente tra organizzazioni di eventi di vario genere e natura, presentazioni di libri, mostre, giochi ecc., sono cresciuta molto e ho imparato tanto. Ho tirato fuori tanta energia, che sinceramente non pensavo di avere, tanta voglia di mettermi in gioco e di fare qualcosa per gli altri e per la comunità dei gressaens. Allo stesso tempo, la fortuna di conoscere persone con esperienze diverse dalla mia e la possibilità di poter collaborare e confrontarmi con loro, mi hanno sicuramente arricchita.

Dal mese di ottobre ricomincia quindi la mia attività presso la commissione di Biblioteca. Questa sarà per me un'avventura completamente nuova: collaborerò con un nuovo gruppo di lavoro (o meglio parzialmente nuovo, come potrete vedere alle pagine 8 e 9) e ne farò parte in qualità di Presidente.

Il periodo che stiamo vivendo non è certamente roseo e il futuro è sempre più incerto. La cultura deve comunque trovare la forza di ripartire, attraverso nuove vie e opportunità, oppure riscoprendo strade già percorse nel passato: è questa la grande sfida che la Biblioteca e la sua Commissione dovranno affrontare. Le attività che solitamente organizzavamo nel corso dell'anno, attualmente, per come si svolgevano, non possono più essere proposte. Questo però non ci impedirà di fare cultura, di fare qualcosa per la comunità e con la comunità, anche attraverso una riorganizzazione degli spazi interni ed esterni a nostra disposizione. La tecnologia continuerà sicuramente a essere un valido alleato nella diffusione della cultura.

Questo nuovo numero del Gargantua vuol dunque essere un invito alla rinascita e alla ripartenza perché, riadattando una frase del principe Miškin dell'Idiota di Dostoevskij, "la bellezza della cultura salverà il mondo".

Valentina Salzone

Presidente della Commissione di gestione



NUOVI ARRIVI: I LIBRI

M. L'uomo della provvidenza - 2020

Antonio Scurati - (Bompiani)

All'alba del 1925, il più giovane presidente del Consiglio d'Italia e del mondo, l'uomo che si è addossato la colpa dell'omicidio di Matteotti come se fosse un merito, giace riverso nel suo pulcioso appartamento-alcova. Benito Mussolini, il "figlio del secolo" che nel 1919, rovinosamente sconfitto alle elezioni, sedeva nell'ufficio del Popolo d'Italia pronto a fronteggiare i suoi nemici, adesso, vincitore su tutti i fronti, sembra in punto di morte a causa di un'ulcera che lo azzanna da dentro. Così si apre il secondo tempo della sciagurata epopea del fascismo narrato da Scurati con la costruzione e lo stile del romanzo. M. non è più raccontato da dentro perché diventa un'entità distante, "una crisalide del potere che si trasforma nella farfalla di una solitudine assoluta". Attorno a lui gli antichi camerati si sbranano tra loro come una muta di cani. Il Duce invece diventa ipermetrope, vuole misurarsi solo con le cose lontane, con la grande Storia. A dirimere le beghe tra i gerarchi mette Augusto Turati, tragico nel suo tentativo di rettitudine; dimentica ogni

riconoscenza verso Margherita Sarfatti; cerca di placare gli ardori della figlia Edda dandola in sposa a Galeazzo Ciano; affida a Badoglio e Graziani l'impresa africana, celebrata dalla retorica dell'immensità delle dune ma combattuta nella realtà come la più sporca delle guerre, fino all'orrore dei gas e dei campi di concentramento. *Il cammino di M. Il figlio del secolo* - caso letterario di assoluta originalità ma anche occasione di una inedita riaccensione dell'autocoscienza nazionale - prosegue qui in modo sorprendente, sollevando il velo dell'oblio su persone e fatti di capitale importanza e sperimentando un intreccio ancor più ardito tra narrazione e fonti dell'epoca. Fino al 1932, decennale della rivoluzione: quando M. fa innalzare l'impressionante, spettrale sacrario dei martiri fascisti, e più che onorare lutti passati sembra presagire ecatombi future.



Non esistono posti lontani - 2020

Franco Faggiani - (Fazi)



Roma, aprile del 1944. L'archeologo Filippo Cavalcanti è incaricato dal Ministero di recarsi a Bressanone per controllare gli imballaggi di un carico di opere d'arte destinate alla Germania. Arrivato sul luogo, l'ormai anziano professore conosce Quintino, un intraprendente ragazzo ischitano

spedito al confino in Alto Adige. Vista la situazione incerta in cui versa il Paese e il pericolo che minaccia entrambi, i due decidono di scappare insieme per riportare le opere d'arte a Roma. In un avventuroso viaggio da nord a sud, i due uomini, dalla personalità molto diversa, e nonostante la distanza sociale che li separa, avranno modo di conoscersi da vicino e veder crescere pian piano la stima reciproca. Grazie

alle capacità pratiche di Quintino e alla saggezza di Cavalcanti, riusciranno a superare indenni diversi ostacoli ma vivranno anche momenti difficili incontrando sulla strada partigiani, fascisti e nazisti, come pure contadini, monaci e gente comune, disposti ad aiutarli nell'impresa. Giunti finalmente a Roma, che nel frattempo è stata liberata, si rendono conto che i pericoli non sono finiti e decidono così di proseguire il viaggio per mettere in salvo il prezioso carico tra imprevisti e nuove avventure. Paesaggi insoliti, valli fiorite e boschi, risvegliati dall'arrivo di una strana primavera, fanno da sfondo a questa vicenda delicata e toccante, una storia appassionante sul valore dell'amicizia con cui l'autore, ancora una volta, riesce a commuovere ed emozionare.

«*Franco Faggiani diffonde serenità e bellezza e ci fa recuperare la voglia di immergerci nella contemplazione della natura e dell'arte*». Luca Mercalli

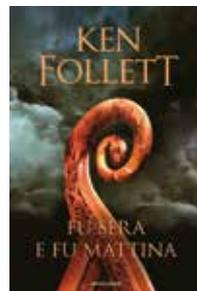
Fu sera e fu mattina - 2020

Ken Follett - (Mondadori)

17 giugno 997. Non è ancora l'alba quando a Combe, sulla costa sudoccidentale dell'Inghilterra, il giovane costruttore di barche Edgar si prepara con trepidazione a fuggire di nascosto con la donna che ama. Ma i suoi piani vengono spazzati via in un attimo da una feroce incursione dei vichinghi, che mettono a ferro e fuoco la sua cittadina, distruggendo ogni cosa e uccidendo chiunque capiti loro a tiro. Edgar sarà costretto a partire con la sua famiglia per ricominciare tutto da capo nel piccolo e desolato villaggio di Dreng's Ferry. Dall'altra parte della Manica, in terra normanna, la giovane contessa Ragna, indipendente e fiera, si innamora perdutamente del nobile inglese Wilwulf e decide impulsivamente di sposarlo e seguirlo nella sua terra, contro il parere di suo padre, il conte Hubert di Cherbourg. Si accorgerà presto che lo stile di vita al quale era abituata in Normandia è ben diverso da quello degli inglesi, la cui società arretrata vive sotto continue minacce di violenza e dove Ragna si ritroverà al centro di una brutale lotta per il potere. In questo contesto, il sogno di Aldred, un monaco colto e idealista, di trasformare la sua umile abbazia in un centro di erudizione e insegna-

mento entra in aperto conflitto con le mire di Wynstan, un vescovo abile e spietato pronto a tutto pur di aumentare le sue ricchezze e il suo potere. Le vite di questi quattro indimenticabili personaggi si intersecano, in un succedersi di continui colpi di scena, negli anni più bui e turbolenti del Medioevo. Questo formidabile romanzo è il prequel della magnifica saga di Kingsbridge amata da milioni di lettori nel mondo. Ken Follett conduce il lettore in un viaggio epico pieno di sorprese, avventura, coraggio, amore, odio e ambizione che termina dove I pilastri della terra hanno inizio.

«Lo scrittore britannico aggiunge un altro pilastro ai Pilastri della Terra. Trent'anni dopo quel capolavoro, l'autore torna nell'immaginaria cittadina inglese di Kingsbridge, prima di Kingsbridge, all'alba dell'anno Mille e alle radici di quella narrazione epica e della sua stessa fama di romanziere storico con un prequel di 800 pagine». La Lettura



La biblioteca di Parigi - 2020

Janet Skeslien Charles - (Garzanti)

Parigi, 1940. I libri sono la luce. Odile non riesce a distogliere lo sguardo dalle parole che campeggiano sulla facciata della biblioteca e che racchiudono tutto quello in cui crede. Finalmente ha realizzato il suo sogno. Finalmente ha trovato lavoro in uno dei luoghi più antichi e prestigiosi del mondo. In quelle sale hanno camminato Edith Wharton ed Ernest Hemingway. Vi è custodita la letteratura mondiale. Quel motto, però, le suscita anche preoccupazione. Perché una nuova guerra è scoppiata. Perché l'invasione nazista non è più un timore, ma una certezza. Odile sa che nei momenti difficili i templi della cultura sono i primi a essere in pericolo: è lì che i nemici credono che si annidi la ribellione, la disobbedienza, la resistenza. Nei libri ci sono parole e concetti proibiti. E devono essere distrutti. Odile non può permettere che questo accada. Deve salvare quelle pagine, in modo che possano nutrire la mente di chi verrà dopo di lei, come già hanno fatto con la sua. E

non solo. La biblioteca è il primo luogo in cui gli ebrei della città provano a nascondersi: cacciati dalle loro case, tra i libri si sentono al sicuro, e Odile vuole difenderli a ogni costo. Anche se questo significa macchiarsi di una colpa che le stritola il cuore. Una colpa che solo lei conosce. Un segreto che, dopo molto tempo, consegna nelle mani della giovane Lily, perché possa capire il peso delle sue scelte e non dimentichi mai il potere dei libri: luce nelle tenebre, spiraglio di speranza nelle avversità.

Una storia unica in cui tre ingredienti si mescolano alla perfezione: la resistenza durante l'occupazione nazista, il fascino intramontabile di Parigi e la magia dei libri che devono essere sempre salvati e protetti da ogni male.



Baci da Polignano - 2020

Luca Bianchini - (Mondadori)

Ninella e don Mimi si sono sempre amati, anche se le loro vite hanno preso da molto tempo strade diverse. Da giovani le loro famiglie si erano opposte al matrimonio, a sposarsi invece sono stati i rispettivi figli Chiara e Damiano. Gli anni passano e davanti a don Mimi Ninella resta sempre una ragazzina. L'arrivo di una nipotina, anziché avvicinarli, sembra averli allontanati ancora di più, anche perché Matilde, l'acida moglie di don Mimi, fa di tutto per essere la nonna preferita, viziando a dismisura quella che tutti chiamano semplicemente "la bambina". La situazione cambia all'improvviso quando Matilde perde la testa per Pasqualino, il tuttofare di famiglia. Mimi decide così di andare a vivere da solo nel centro storico di Polignano: è la sua grande occasione per ritrovare Ninella, che però da qualche tempo ha accettato la corte di un architetto milanese. Con più di cento anni in due, Ninella e Mimi riprendono una schermaglia amorosa dall'esito incerto, tra dubbi,

zucchine alla poverella e fughe al supermercato. Intorno a loro, irresistibili personaggi in cerca di guai: Chiara e Damiano e la loro figlia che li comanda a bacchetta; Orlando e la sua "finta" fidanzata Daniela; Nancy e il sogno di diventare la prima influencer polignanese; la zia Dora, che corre dal "suo" Veneto per riscattare l'eredità contesa di un trullo. Dopo *Io che amo solo te* e *La cena di Natale*, Luca Bianchini torna a raccontare la "storia infinita" tanto amata dai suoi lettori. Tra panzerotti e lacrime, viaggi a Mykonos e tuffi all'alba, i suoi protagonisti pugliesi continuano a sbagliare senza imparare mai niente - ma questo è il bello dell'amore - sotto il cielo di una Polignano che ha sempre una luce unica e inimitabile.



Il treno dei bambini - 2019

Viola Ardone - (Einaudi)

È il 1946 quando Amerigo lascia il suo rione di Napoli e sale su un treno. Assieme a migliaia di altri bambini meridionali attraverserà l'intera penisola e trascorrerà alcuni mesi in una famiglia del Nord; un'iniziativa del Partito comunista per strappare i piccoli alla miseria dopo l'ultimo conflitto. Con lo stupore dei suoi sette anni e il piglio furbo di un bambino dei vicoli, Amerigo ci mostra un'Italia che si rialza dalla guerra come se la vedessimo per la prima volta. E ci affida la storia commovente di una separazione. Quel dolore originario cui non ci si può sottrarre, perché non c'è altro modo per crescere.

A volte dobbiamo rinunciare a tutto, persino all'amore di una madre, per scoprire il nostro destino.

Nessun romanzo lo aveva mai raccontato con tanto ostinato candore.

«*Affilato e toccante*». Il Venerdì
«*Ci siamo letteralmente innamorati di questo romanzo di formazione così commovente. Una storia piena di tenerezza, ironia e umanità*». Juan Milà, Harper Collins

«*Uno di quei libri che rimangono sottopelle, che lasciano immersi nella storia anche quando l'ultima pagina si è chiusa*». Io Donna



NUOVI ARRIVI: I DVD

Parasite (Gisaengchung) - 2019

Regia di Bong Joon Ho, con Hye-jin Jang, Kang-ho Song, Lee Sun-kyun, Cho Yeo-Jeong, Choi Woo-sik, Park So-dam

Prestabile dal 20/11/2021, visionabile in sede.



E' un dramma che racconta la storia della famiglia Kim, formata dal padre Ki-taek, un uomo privo di stimoli, una madre, Chung-sook, senza alcuna ambizione e due figli, la 25enne Ki-jung e il minore, Ki-woo. Vivono in uno squallido appartamento, sito nel seminterrato di un palazzo, e sono molto

legati tra loro, ma senza un soldo in tasca né un lavoro né una speranza per un futuro roseo. A Ki-woo viene la perversa idea di falsificare il suo diploma e la sua identità per reinventarsi come tutor e impartire lezioni a Yeon-kyuo, la figlia adolescente

dei Park. Quest'ultimi sono una ricca famiglia, che, al contrario dei Kim, vivono in una grande villa, grazie ai guadagni del patriarca, dirigente di un'azienda informatica. Ki-woo insegna principalmente inglese alla ragazza a un ottimo prezzo, cosa che genera entusiasmo e speranza nella suoi parenti. Il ragazzo, notando come alla figlia minore dei Park piaccia disegnare, ha la subdola idea di inventare che sua sorella Ki-jung è un'insegnante d'arte, permettendo anche a lei di infiltrarsi nella loro vita. Le due famiglie non sanno, però, che questo incontro è solo l'inizio di una storia strana, che porterà i Kim a introdursi sempre più nella routine dei Park, come un parassita fa con un organismo estraneo.

Una notte di 12 anni (La Noche de 12 Años) - 2018

Regia di Álvaro Brechner, con Antonio de la Torre, Chino Darín, Alfonso Tort

La vera storia della prigionia di José Mujica, ex presidente dell'Uruguay. Emozione pura. Il film che ha incantato e commosso *Venezia 75*.

1973. L'Uruguay è sotto il controllo di una dittatura militare. Una notte di autunno, tre prigionieri Tupamaro vengono portati via dalle loro celle nell'ambito di un'operazione militare segreta.

L'ordine è chiaro: "Visto che non possiamo ammazzarli, li condurremo alla pazzia." I tre uomini resteranno in isolamento per 12 anni. Tra di loro c'è anche Pepe Mujica, futuro Presidente dell'Uruguay.



Mio fratello rincorre i dinosauri - 2019

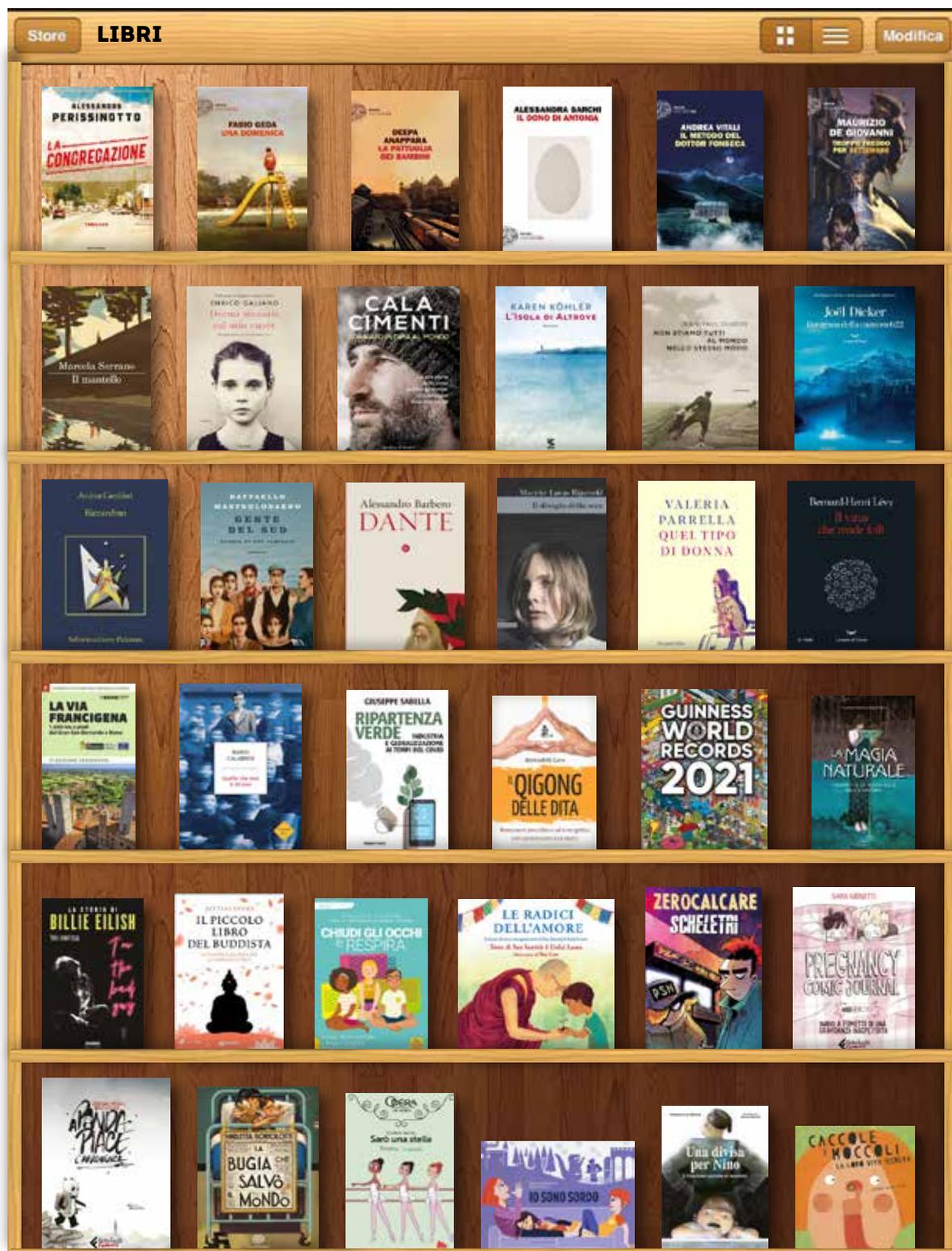
Regia di Stefano Cipani, con Isabella Ragonese, Rossy De Palma, Alessandro Gassmann

Prestabile dal 19/06/2021, visionabile in sede.

Per il piccolo Jack la famiglia è croce e delizia: delizia perché è composta da due genitori spiritosi e democratici, croce perché le sorelle lo tiranneggiano, asserendo la loro "superiorità femminile". Dunque la notizia dell'arrivo di un fratellino è accolta da Jack come un trionfo personale, tantopiù che quel fratellino, Giò, si rivela davvero speciale, cioè dotato del superpotere di "dar vita alle cose".

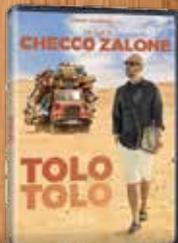


Ma Giò è anche affetto dalla sindrome di Down: e quando Jack raggiunge la (di per sé problematica) età di 14 anni il fratellino diventa una presenza ingombrante nonché, per dirla tutta, potenzialmente imbarazzante. E siccome a raccontare la storia da un punto di vista totalmente soggettivo è la voce di Jack, Mio fratello rincorre i dinosauri è un racconto di formazione adolescenziale incentrato sul disagio e la vergogna che ogni teenager prova nei confronti della propria esistenza, a maggior ragione se "ostacolata" dalla diversità.



Store DVD

Modifica



LA NUOVA COMMISSIONE 2020-25



"Insegno Lettere in una scuola media di Aosta. Quando mi è stato chiesto di entrare a far parte della Commissione Biblioteca ho accolto l'idea con piacere. Penso che sarà un ottimo modo per coltivare e condividere la passione per i libri e la lettura con una bella squadra di persone che vogliono offrire un po' del loro tempo al servizio dei cittadini, proponendo iniziative culturali, incontri, corsi... insomma qualche idea diversa per rendere un po' più variopinto questo periodo che, ahimè, si presenta tutt'altro che colorato"

Nicoletta Dabaz



"Non faccio solo una fotografia con la macchina fotografica. Metto nella fotografia tutte le immagini che ho visto, i libri che ho letto, la musica che ho sentito, e le persone che ho amato."

Roger Berthod



"Credo fermamente che il sorriso sia l'accessorio più bello che una donna possa indossare" (Audrey Hepburn)

Valentina Salzone



"Io so che qui dentro si trova il mondo è come un pozzo ma non ha fondo..."

È così piccolo ma contiene i giganti contiene i paesi anche i più distanti.

Ma dargli vita da me dipende se non lo apro lui non si accende. Quando lo chiudo in un secondo torna il silenzio finisce il mondo"

(Gek Tessaro)

Daniela Guerraz



"Per cinque anni sono stata consigliera nell'amministrazione comunale di Gressan, oggi mi si presenta la possibilità di fare una nuova scelta, quella di dedicare un po' del mio tempo alla gestione della biblioteca del nostro paese. Spero che nonostante questo momento difficile che stiamo vivendo, e che sicuramente tutti assieme supereremo, di riuscire a lavorare per organizzare dei bei momenti simpatici e utili, coinvolgendo tutta la nostra comunità."

Lea Usel



"Che se potessi disegnare il futuro lo disegnerei con più biblioteche e meno Wikipedia, con più nonni e meno Social Network"
(NickBiussy, Twitter)

Daniele Mombelli



"Mi piace pensare che il meglio deve ancora venire".

Jeanette Nieroz



"Faccio, viaggio e racconto! Il mondo non è fatto per essere visto da uno schermo. Alla costante ricerca della felicità e di frasi per presentarmi senza sembrare troppo poeta o troppo colto. Questa volta sono stato molto vago, ma non vi ho detto che amo qualsiasi cosa con le ruote e che non mangio i peperoni. Adoro i bambini e i loro sorrisi, felice di fare parte di questo nuovo mondo pieno di amici mai incontrati."

Henry Faure



"Ciao, sono Christian, o meglio Tibo, diciamo un "Gressaen" d'adozione. Mi piacciono le cose semplici e genuine, le tradizioni, l'amicizia e la compagnia. E' sicuramente un periodo complicato dal punto di vista delle relazioni sociali ma il nostro sforzo come commissione della biblioteca sarà proprio di coinvolgere sempre di più gli abitanti del nostro paese nelle varie attività culturali. Quindi avanti tutta consapevole che l'unione fa la forza e con il desiderio di ricambiare l'accoglienza e la fiducia ricevuta. Poudzol!"

Christian Tibone



"I figli di un contadino non andavano d'accordo, ed egli, per quanto continuasse ad ammonirli, non riusciva a correggerli. Pensò allora di ricorrere ad un esempio pratico e disse loro di portargli un fascio di verghe. Unì le verghe in un fascio ben stretto, le consegnò ai figli e ordinò loro di spezzarle, ma per quanti sforzi facessero non ci riuscirono. Allora sciolse il fascio e diede loro le verghe una ad una e siccome le rompevano senza difficoltà, disse: <<Così anche voi, figli miei, se sarete uniti, non sarete sopraffatti dai nemici, ma se litigherete, offrirete loro una facile preda.>>

La favola insegna che più grande è la concordia, maggiore è l'unione e la forza." (ESOP, Favole, VI secolo a.C.)

Elisabetta Dugros

TI RACCONTO UN LIBRO

di Nicoletta Dabaz

Appena prima che "il mondo chiudesse" per le problematiche COVID-19, grazie all'interessamento di alcuni utenti, avevamo iniziato a pensare alla realizzazione di un gruppo di lettura. Questa estate siamo finalmente riusciti a far partire l'iniziativa, ottenendo un buon numero di partecipanti. Il gruppo, che si riunisce mensilmente (covid permettendo), seguendo le indicazioni riportate nel Manifesto dei Gruppi di Lettura italiani, ha come scopo principale la condivisione di suggestioni, ricordi ed emozioni scaturite dai libri scelti.

"Si legge in privato un libro scelto in comune. La lettura viene poi condivisa: si parla del libro, se ne approfondiscono i temi, si condividono le emozioni provate."

L'ultimo viaggio di Sindbad è un racconto breve, scritto nel 2002 per il teatro da Erri De Luca, che, in sole 53 pagine, condensa tutta la tragicità che caratterizza i viaggi della speranza su barconi sgangherati, che attraversano il Mediterraneo carichi di uomini, donne, bambini, di paure e di speranza, di angoscia e di disperazione. Gente che deve tragicamente scappare dalla propria casa, lasciare il proprio villaggio, alla ricerca di un futuro che possa restituire la dignità perduta, depredata da povertà, guerre, regimi violenti, miseria assoluta.

Sindbad è il capitano di una di quelle barche; lui sta sopra. Conduce i migranti verso una presunta libertà, verso l'agognata salvezza, verso il mito "Europa", il continente tanto ambito, quanto, una volta conquistato, deludente; la famosa Europa descritta nel libro come "manicomio".

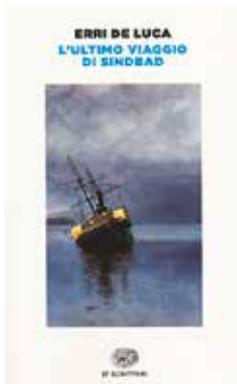
I migranti inconsapevoli partono verso la meta idealizzata, che forse li salverà. Loro stanno sotto, nella stiva; tutti ammassati, assetati, affamati, doloranti, ma ci stanno, fratelli uniti da una cattiva sorte; non salgono a vedere il mare, pena essere buttati in acqua. No, loro stanno sotto, in silenzio: è un destino; il destino di chi sta perenne-



mente sotto: sotto alla follia della dittatura o della guerra che li ha costretti a scappare dalla loro terra, sotto agli sporchi interessi di un occidente capitalistico che li schiaccia, sotto nella barca, sotto alla vita da ultimi che li attende al loro sbarco in Europa, se mai riusciranno ad arrivare.

Il viaggio è ricco di storie; storie di vita che si mescolano. Ognuno porta se stesso e il suo bagaglio. C'è chi vende colombe, chi prega, chi fa riti per allontanare la morte, c'è una donna che partorisce un bimbo morto, ci sono madri che urlano disperate il nome del proprio figlio.

E poi c'è Sindbad: prima marinaio che ha vissuto le migrazioni di inizio Novecento verso l'America, ora capitano al suo ultimo viaggio, che ricorda le tempeste della vita, compresa la morte della moglie a cui rimane ancora fedele e che cerca nel rumore della pioggia perché, come sostiene lui, "Si salvano



dai malanni e dalle tempeste quelli che hanno una donna che li aspetta. In punto di pericolo le forze si raddoppiano, sono in due a combattere. La morte si stanca contro due alla volta, preferisce i solitari". All'inizio del racconto Sindbad accoglie a bordo i migranti con un inquietante e significativo "Malvenuti

a bordo"; alla fine li saluta con un augurio freddo e realistico "... A terra troverete brava gente e prigionieri, si tratta di fortuna. Se vostra madre vi ha dato un poco di sorte, vi andrà bene!". Vi andrà bene, forse...



Nell'incontro di settembre del **Gruppo di Lettura**, abbiamo avuto la fortuna di avere come ospite la compagnia Replicante Teatro (**Barbara Caviglia e Andrea Damarco**) che ci ha proposto la lettura animata "La lunga strada azzurra" tratta dal libro di **Erri de Luca**.

Una splendida interpretazione, molto toccante dal punto di vista umano, tenutasi in una location molto suggestiva. Parole, suoni e musiche ci hanno trasportato anche noi in messo al mare.

Facendoci emozionare. E pensare.



IL MURALES DELLE SCUOLE DI CHEVROT

di Stefania Nappo e Salvatore Cosentino



Da quest'anno la gabbianella e il gatto di Luis Sepùlveda, GGG di Roald Dahl, le petit Prince di Antoine de Saint-Exupéry, Paperino, i tatà di Franco Grobberio, l'uomo che rubava il Colosseo di Gianni Rodari... saranno nuovi compagni di scuola dei bimbi delle scuole di Chevrot.

Grazie Salvatore Cosentino per aver abbellito e riempito di contenuti e cultura la "nostra" scuola. Finisco il mio mandato con quest'opera che durerà nel tempo e sarà sicuramente uno stimolo per tutti.

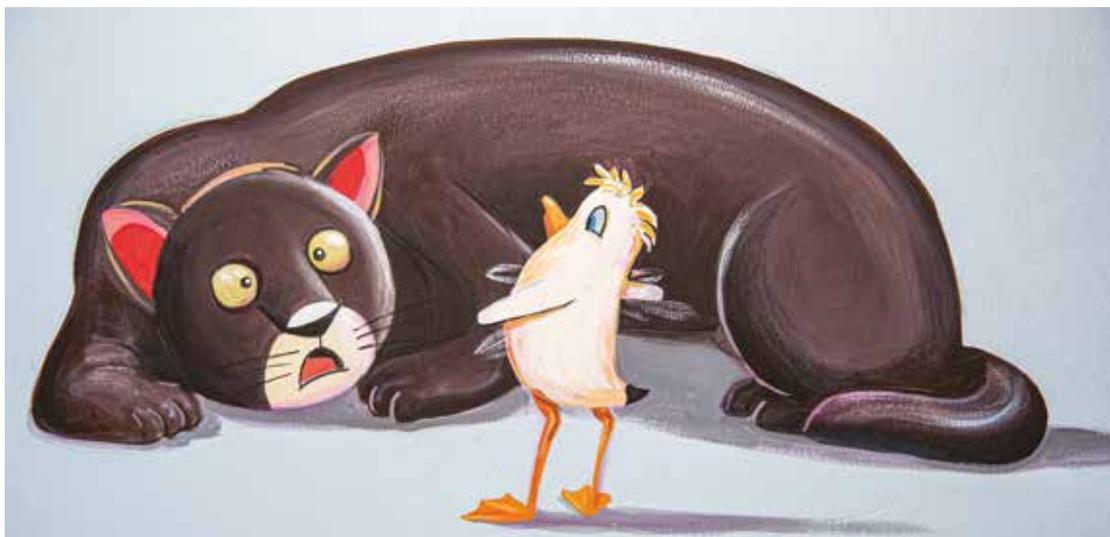
Erika Guichardaz

Il 14 settembre 2020, primo giorno tanto atteso di questo nuovo anno scolastico, dopo aver accolto gli alunni della scuola secondaria, mi sono recata in ogni plesso della scuola primaria dell'IS Mont Emilius 3 per incontrare, finalmente in presenza, gli alunni di ciascuna classe e dar loro il mio più sincero e sentito augurio di buon anno, dopo ben 6 mesi di interruzione forzata.

Salendo le scale della scuola primaria di Gressan Chevrot, mi sono ritrovata per la prima volta ad ammirare l'opera realizzata dal professor Cosentino, grazie ad un progetto nato in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Gressan.

Ripercorrendo con lo sguardo le immagini rappresentate, ispirate ad autori classici della letteratura





per l'infanzia come Rodari, Sépulveda o Dahl e ad artisti della tradizione valdostana come Franco Grobberio, mi sono tornati in mente gli insegnamenti di Maria Montessori e di Peppino Impastato.

"L'ambiente scolastico è ambiente di vita e deve essere attraente e bello affinché sia suscitato il naturale amore 'estetico' del bambino verso tutto ciò che rivela qualità di gentilezza, di ordine, di gradevolezza, di cura e attenzione."

Maria Montessori (1870-1952)

"Se si insegnasse la bellezza alla gente, la si fornirebbe di un'arma contro la rassegnazione, la paura e l'omertà. È per questo che bisognerebbe educare la gente

alla bellezza: perché in uomini e donne non si insinui più l'abitudine e la rassegnazione ma rimangano sempre vivi la curiosità e lo stupore."

Peppino Impastato (1948-1978)

Secondo la pedagogista Montessori, i bambini, come ogni altro essere vivente, sono guidati dai propri impulsi vitali ad adattarsi all'ambiente assorbendone i caratteri: in un ambiente confuso, incompiuto o trascurato, il bambino assimila tali attitudini, viceversa un ambiente curato e gradevole influisce positivamente sulla costruzione della personalità di chi lo vive. Peppino Impastato, giornalista e vittima di mafia, sognava delle città vivibili, prive di "orrendi palazzi", ma rispettose dei luoghi così com'erano.





Egli ha combattuto diffondendo cultura e educando alla bellezza che genera gioia, appagamento, serenità, entusiasmo e suscita in chi la riconosce un senso di gratitudine e appartenenza.

Ringrazio l'amministrazione comunale di Gressan che, nel promuovere questo progetto, ha dimostrato una spiccata sensibilità alla tematica dell'educazione alla bellezza riconoscendole un ruolo fondamentale nella formazione dei cittadini di domani.

Stefania Nappo
Dirigente dell'istituzione scolastica Mont Emilius 3

Ho sempre pensato che gli ambienti di lavoro o di recreazione dovessero rispondere a criteri di bellezza e accoglienza, per questo motivo mi sono sempre adoperato, dove mi è stato possibile, per realizzare

progetti che rispondessero a questo requisito. Così ho iniziato nella scuola dove oramai da 30 anni lavoro coinvolgendo sempre gli alunni nella progettazione e nella realizzazione.

I risultati ottenuti confermano quanto ho sempre pensato, gli utenti se trovano un ambiente che in qualche misura li rende partecipi sono più responsabili e motivati.

Da questo presupposto ha preso avvio il progetto di decorazione di alcuni ambienti della scuola di Chevrot. Dai primi contatti avuti con le maestre, mi sono reso conto di quanto il lavoro con gli alunni fosse legato allo sviluppo di competenze legate alle varie forme espressive e alla sensibilizzazione verso il linguaggio visivo delle arti.





SILENZIO ASSORDANTE



I DATI... NUDI E CRUDI

a cura di Daniele Mombelli

A caccia di dati, per cercare di descrivere al meglio ciò che è successo questa primavera, mi sono imbattuto in una fredda cronaca giornalistica (da AostaSera) e ne sono rimasto colpito. Ve la propongo quasi integralmente perché riesce a farci rivivere quello che è successo, senza dover aggiungere altro... nuda e cruda.

- ▶ **31/01**: primo test in Valle d'Aosta su una bimba di 3 anni, ospitata in un albergo di Champoluc (negativo);
- ▶ **21/02**: a Codogno si registra il primo caso italiano di positività al virus;
- ▶ **23/02**: due casi sospetti all'Ospedale Parini;
- ▶ **24/02**: le prime chiusure tra cui gli sportelli dell'INPS (!!!) e i cinema;
- ▶ **26/02**: tutti negativi i casi sospetti;
- ▶ **27/02**: "Siamo una destinazione sicura e ideale per trascorrere una vacanza di divertimento e di relax" recita un comunicato della R.A.V.A.;
- ▶ **04/03**: chiudono le scuole, ma solo fino al 15 marzo;
- ▶ **05/02**: i primi casi positivi in Valle;
- ▶ **08/03**: le prime chiusure "pesanti";
- ▶ **09/03**: i primi ricoverati;
- ▶ **10/03**: il primo spostamento delle Elezioni Regionali;
- ▶ **11/03**: il primo decesso;
- ▶ **13/03**: nasce il reparto Covid del "Parini". L'Italia canta dai balconi;
- ▶ **15/03**: i tamponi si fanno al "Parini", la Valle blindata e i primi positivi tra i sanitari;
- ▶ **16/03**: il secondo decesso. I positivi superano i 100. Saltano le Elezioni Comunali;
- ▶ **18/03**: il terzo decesso. A Pontey i primi positivi nella microcomunità;
- ▶ **19/03**: i morti salgono a otto;
- ▶ **20/03**: l'allarme dell'Usl sui d.p.i.;
- ▶ **22/03**: la nuova "stretta" del premier Conte. Pontey diventa "zona rossa";
- ▶ **23/03**: 12 positivi alla microcomunità di Verrès. Il Consiglio Valle approva le prime misure anticrisi. Arrivano i primi due guariti;
- ▶ **24/03**: all'Usl scarseggiano farmaci e reagenti per le analisi. Salgono a 20 i decessi;
- ▶ **30/03**: nuovi medici a supporto dell'emergenza. I decessi sono 50, gli anziani positivi nelle "micro" 76;
- ▶ **02/04**: il "boom" dei guariti e le analisi all'Istituto Zooprofilattico per aumentare il numero dei tamponi giornalieri;
- ▶ **03/04**: il "picco" dei decessi, 13 in 24 ore;
- ▶ **07/04**: il problema delle microcomunità, gli ospiti positivi sono 118, i decessi per Covid 12;
- ▶ **08/04**: il primo guarito nella "zona rossa". In Valle i morti superano quota 100;
- ▶ **10/04**: la Valle raggiunge il picco epidemiologico; si entra nel cosiddetto "plateau". Pontey esce dalla "zona rossa" e guarisce un 103enne nella micro;
- ▶ **12/04**: il numero dei guariti supera quello dei decessi;
- ▶ **18/04**: dal Consiglio Valle un nuovo pacchetto di misure anticrisi. Ma per la "fase 2" è presto;
- ▶ **19/04**: si riaprono gli orti, anche fuori dal Comune di residenza;
- ▶ **22/04**: la Valle diventa la regione col più alto numero di guariti e dimessi, quarta per tamponi fatti;
- ▶ **23/04**: zero decessi e un "boom" di 59 guariti in 24 ore;
- ▶ **26/04**: l'annuncio della "Fase 2" con l'allentamento del "lockdown" e di diverse misure restrittive;
- ▶ **03/05**: tre giorni consecutivi senza decessi. L'Unità di crisi, però, chiede "attenzione massima", per evitare un "lockdown" di rientro;
- ▶ **04/05**: comincia la "Fase 2", la Valle prova a ripartire. I guariti sono 700;
- ▶ **08/05**: cancellata la Foire d'Été. L'esame di Stato sarà solo orale;
- ▶ **13/05**: ripartono i laboratori artigianali e le prime attività sportive;
- ▶ **18/05**: la Valle riapre, ma i confini restano chiusi. Aosta si rimette in moto, tra le insicurezze dei commercianti alle prese con le nuove regole;
- ▶ **25/05**: Aosta supera lo "stress test" del primo weekend di riapertura dei locali;
- ▶ **06/06**: la "Fase 3". Riaprono terme, parchi, aree picnic e impianti a fune;
- ▶ **12/06**: dopo mesi di didattica a distanza, senza nessuna riapertura, si chiude l'anno scolastico;
- ▶ **31/08**: focolaio a seguito di una grigliata a Courmayeur, 8 contagi;
- ▶ **14/09**: torna un paziente in rianimazione;
- ▶ **26/09**: 11 nuovi casi;

e il resto è cronaca dei nostri giorni...

SE NE VANNO (E ALTRE STORIE)

di Gaetano Lo Presti

“Un anziano che muore è una biblioteca che brucia” recita un proverbio africano. Durante la recente pandemia un autentico incendio ha cancellato un'intera generazione di nonni italiani. Decimati dal Covid-19, ma anche dagli errori umani di un'Italia che ha dimostrato di non sapere amare chi l'aveva ricostruita e fatta crescere. L'emozione di questo dramma mi ha ispirato una canzone, “Se ne vanno”, che nei giorni di aprile, silenziosi ed immobili, ho registrato in stile lockdown, ognuno da casa propria, con Denis Lanaro e Remy Boniface (<https://www.youtube.com/watch?v=PRNg5ggkPRU>).

La risonanza mediatica avuta ha fatto sì che il 3 agosto, grazie all'assessore all'Istruzione e Cultura di Gressan Erika Guichardaz, abbiamo avuto la possibilità di interpretarla per la prima volta dal vivo alla Maison Gargantua. L'occasione è stata l'esposizione “Il pianto della Terra” di Barbara Tutino. Durante l'esecuzione della canzone l'artista di Cogne è stata, tra l'altro, protagonista di una performance che l'ha vista appendere ad un melo (simbolo della vita) una serie di suoi ritratti “di morti quando erano vivi”. Gli stessi che, nel 1997 erano stato oggetto della mostra “Frontiera”. “Un'avventura nei sentieri dell'ombra”, com'era stata definita all'epoca, in cui il segno artistico ha risuscitato questi uomini poco illustri, lottando contro il grigiore dei loro sguardi e l'opacità



delle loro esistenze. Un po' come la canzone “Se ne vanno” che, sul filo dell'emozione e della memoria, ha voluto stabilire un contatto con le migliaia di persone, anziani soprattutto, morti senza che i parenti potessero stringere per l'ultima volta la loro mano. «Intubati, sofferenti e soli come un Cristo in croce», come ha scritto una figlia di una di queste vittime. Accomunata allo stesso dolore straziante ed universale che, in Cisgiordania, ha portato un palestinese ad arrampicarsi tutte le sere sul muro dell'Ospedale di Hebron per sedersi sul davanzale della finestra della mamma di 73 anni affetta da Covid. Rimanendo a guardarla attraverso i vetri, come in un tragico acquario. “Se ne vanno, silenziosi. Senza fiato né un addio. Troppo presto, troppo soli, senza chi gli voleva bene”.



LE SARTINE

di Claudio Latella

Nella vita capita di aver bisogno di aiuto e di conforto ma trovarlo è spesso difficile quanto raro. Se poi a soffrire è tutta una comunità allora diventa problematico poter contare sugli altri che al nostro pari si trovano a combattere una sfida difficile ed angosciante. Non era ancora capitato di ritrovarci tutti insieme nel mezzo di una pandemia con la necessità di restare bloccati in casa per evitare i contagi. Una situazione drammaticamente nuova che ci ha colti impreparati ma capace di liberare in alcuni di noi eccezionali energie di solidarietà ed empatia.

Non era scontato trovarle così vicine ed invece a Gressan siamo fortunati perché nella nostra comunità ci sono persone straordinariamente generose e capaci di distribuire a piene mani e senza ritengo tutta la loro bellezza interiore. Sembra una favola ma è una bellissima realtà; tra di noi ci sono persone umili, spesso sconosciute, che operano nel nascondimento e senza clamori, al servizio del prossimo e del bene comune. Sono capaci di grandi rinunce e sempre pronte al sacrificio quando i gridi di aiuto si alzano nei cieli come la scorsa primavera.

È successo che due nostre concittadine si sono



domandate cosa poteva essere fatto per portare sollievo alla comunità in un momento in cui i bisogni erano tanti. In particolare vi era la carenza di mascherine di protezione che erano pressoché irripetibili. L'idea di confezionarle gratuitamente per tutte le famiglie di Gressan era un'impresa non da poco. Quando però il movente è di una tale levatura e la voglia di aiutare gli altri è così disinteressata, tutti gli ostacoli si sciolgono come neve al sole. La volontà di bene che ha mosso innanzitutto Paola e Michela ha suggestionato numerose cittadine di Gressan (e di alcuni comuni limitrofi) che si sono rese disponibili per tagliare, cucire e confezionare quei preziosi dispositivi di protezione individuale introvabili all'inizio dell'emergenza. Il duro lavoro è stato preceduto dalla capillare ricerca dei materiali e a tal proposito la popolazione ha dato dimostrazione di grande sensibilità e partecipazione, facendo a gara per fornire tele ed elastici. Una volta realizzate le mascherine sono intervenuti i vigili del fuoco volontari di Gressan che le hanno distribuite alle famiglie in tutto il territorio comunale. È stato un lavoro gratuito e corale di tanti gressanen che oltre all'oggetto in sé hanno saputo veicolare un messaggio di solidarietà carico di amore incondizionato per il prossimo e di altruistico servizio. Un significato che rende giustizia al genere umano e che fa pensare che nei cuori



NOI ALUNNI: LA NOSTRA SCUOLA A DISTANZA

a cura di Nella Joly - Scuola dell'Infanzia di Gressan

Il Coronavirus ci ha proprio fatto un brutto scherzetto: così senza preavviso dall'oggi al domani, il 5 marzo la nostra scuola - come tutte le scuole dell'Italia - ha dovuto chiudere i battenti. Subito eravamo quasi contenti di queste vacanze a sorpresa ma... man mano che passava il tempo, la scuola, gli amici, le maestre cominciavano a mancarci ogni giorno di più. Speravamo con tutto il cuore che ci dicessero che potevamo tornare a divertirci imparando tutti insieme e mai avremmo immaginato che l'anno scolastico sarebbe invece finito così!

Le nostre maestre però non ci hanno abbandonati né dimenticati ed hanno fatto il possibile per farci sentire la loro vicinanza inviandoci messaggi scritti e vocali tramite il gruppo Whatsapp dei genitori o tramite mail; noi anche: ogni tanto registravamo un piccolo video e lo mandavamo per raccontare qualcosa di divertente o per dire quanto ci mancavano i nostri amici e le maestre.

Poi un giorno le maestre ci hanno scritto una email invitandoci ad andare sul sito dell'Istituzione scolastica Mont Emilius 3 dove era stato creato uno spazio dedicato a tutte le scuole dell'infanzia dell'Istituzione; e lì abbiamo trovato una pagina speciale per noi, proprio per i bambini della scuola dell'Infan-



zia di Gressan Capoluogo! (<https://sites.google.com/mail.scuole.vda.it/infanzia/home-page/gressan-capoluogo?authuser=0>)

Le maestre ci hanno scritto una lettera piena di cuoricini rossi, bianchi, rosa, grandi e piccoli.

Ecco la lettera che abbiamo ricevuto:

Ciao bambini, matite e pennelli

Siamo le vostre maestre

Fiammy, Loretta, Marina, Manuela, Nella e Nunzia

Come sapete da qualche tempo è arrivato da lontano

Un piccolo virus dispettoso e strano ...

Per la sicurezza di tutti, grandi e piccini, a casa dobbiamo rimanere...

Lontani per un po' ma vicini come si può...

Noi ogni giorno vi pensiamo e da oggi qui vi scriviamo

E alcuni "lavori" vi daremo da fare.

Siete pronti a scoprire piccole, inattese e forse gradite sorprese?

Nella speranza di rivedervi presto a scuola,

Vi mandiamo un grande abbraccio!

E così è cominciata la nostra didattica a distanza.

Il lunedì e il giovedì andavamo a curiosare sul sito per vedere che cosa ci avevano preparato le maestre. A volte era una storia raccontata in italiano, in francese o





collaborazione di alcuni genitori. Per questo lavoro, l'Assessorato Istruzione e Cultura ci ha premiati con 200 € che utilizzeremo per acquistare giochi nuovi per la scuola!

Anche la gita prevista al castello Baron Gamba di Châtillon è "saltata" quindi abbiamo pensato di utilizzare quei soldini, guadagnati dalla vendita di torte e oggetti da noi realizzati in occasione della festa delle mele dello scorso anno, per acquistare mascherine per il personale della micro-comunità di Gressan. Insieme alle mascherine abbiamo fatto consegnare ai nonnini della struttura i nostri disegni coloratissimi con messaggi di speranza con l'intenzione di strappare loro un sorriso che non fa mai male.

in inglese da ascoltare dalla loro voce mentre sfogliavano le pagine del libro; altre volte la storia era da guardare in un piccolo video che avevano registrato con il kamishibai o con la boîte à histoire... A volte erano video dove le maestre ci insegnavano a costruire un oggetto (farfalle di carta, ghirlande per Pasqua)... oppure ci davano una ricetta (les biscuits de Monsieur Lapin, la torta per la festa della mamma, il didò, il sale colorato). Altre volte invece erano schede da completare.

Abbiamo ritrovato anche "Il mostro delle emozioni" che a scuola ci piaceva tanto, abbiamo ricevuto poesie da imparare, canzoni da cantare e da ballare! Noi, con l'aiuto dei nostri genitori eseguivamo i "compiti" che poi, se ci faceva piacere, potevamo mandare per mail alle maestre e loro li pubblicavano sul sito.

I nostri genitori hanno avuto un bel da fare perché oltre al loro lavoro dovevano fare anche quello delle maestre! Sono stati sempre molto disponibili e le maestre li hanno ringraziati spesso per questo.

Certo all'inizio noi bimbi aspettavamo impazienti i messaggi delle maestre poi, complici anche il bel tempo e un po' di stanchezza, qualcuno di noi è diventato più "latitante" ma del resto tutti - bimbi, genitori, insegnanti - hanno fatto come hanno potuto in questa situazione strana.

Il virus dispettoso ci ha impedito di partecipare alla giornata di festa del Concours Cerlogne ma le maestre hanno realizzato comunque il power point con tutto il materiale che avevamo prodotto a scuola sulla coltivazione della vigna e delle mele grazie anche al prezioso aiuto di nonno Pino e alla

Infine il nostro anno scolastico si è concluso, come sempre, con la "festa di fine anno", occasione speciale per salutare e consegnare i "diplomi" ai bimbi dell'ultimo anno che se ne andranno alla scuola primaria e per augurare una buona estate e dare un arrivederci a settembre a tutti gli altri. Ma... ovviamente quest'anno la festa si è svolta in modo diverso.

I bimbi di cinque anni, i loro genitori e le maestre hanno fatto un primo incontro "virtuale" in videoconferenza il 10 giugno mentre a fine giugno si sono potuti incontrare, anche se debitamente distanziati, all'area verde di Gressan per ritirare il sospirato diploma!

Le maestre hanno ricevuto in regalo un bellissimo video dove i bambini dell'ultimo anno le salutano e ringraziano; il video, realizzato durante il lockdown e montato sapientemente da papà Davide, ha visibilmente emozionato le maestre!



DAD... PARLA L'INSEGNANTE

di Claudia Susanna - Scuola Primaria di Chevrot

Giovedì 5 marzo 2020. La Valle d'Aosta si sveglia sotto una fitta coltre di neve. I titoli dei principali quotidiani nazionali annunciano la chiusura delle scuole. I più giovani esultano e sognano un prolungamento delle vacanze d'inverno. I grandi cercano di bilanciare perplessità sull'efficacia delle misure adottate, le difficoltà logistiche che dovranno affrontare e i primi timori per un'emergenza sanitaria ed economica di cui si sa ancora poco.

Il resto lo conosciamo tutti.

E tutti lo ricorderemo come un evento epocale che ha cambiato regole, ritmi, abitudini.

Il mondo della scuola, nel giro di pochi giorni, si è dovuto reinventare e DAD non era più solo l'appellativo un po' ruffiano dei nostri figli per attirare l'attenzione del papà.

Di colpo, in casa, è cominciata la staffetta alle postazioni dei pochi pc da condividere, la "caccia ai giga", il salto agli ostacoli per incastrare i pasti tra videolezioni di 3 studenti e un'insegnante, conviventi. Il tutto condito da full immersion di comunicati stampa che lasciavano poco spazio all'ottimismo.



Ovviamente la mia è stata una situazione più che privilegiata: il lavoro, che per molti è stato ed è tuttora incerto, mi ha permesso di distogliere l'attenzione da quel silenzio quasi assordante, intercalato dal suono delle sirene del personale medico. Certo, per una persona che non ha mai avuto facile dimestichezza con la tecnologia, all'inizio è stato faticoso e sicuramente non sempre professionale come poteva esserlo in classe. Ma... come si dice? "Ci abbiamo provato!" e a fronte delle tante ore spese a cercare materiale adatto e ai fallimentari "ciak" per registrare lezioni che potessero essere accattivanti e in qualche modo efficaci abbiamo fatto piacevoli scoperte. La didattica a distanza non era poi così tanto distante: anzi! Il Grande Fratello sopra le nostre tastiere ci ha involontariamente portati nelle case dei nostri alunni: una sorta di intrusione di massa vicendevole. Ricordo ancora col sorriso un episodio avvenuto in una mia classe: era il 21 aprile e da insegnante di inglese vuoi non festeggiare il compleanno della Regina Elisabetta? Ridicolmente bardata (ovviamente dalla cinta in su!) con outfit pseudo-british, ho proposto ad alunni e famiglie un "cream tea" a distanza, per fare un po' di conversazione e conoscenza della civiltà d'oltremarica. La scioltezza non è mai stata il mio forte e per di più attivarmi in modalità plurilingue mi ha imposto un ulteriore sforzo (per dirla in inglese maggiore self control) oltre una buona dose di "faccia da tola". La parte ridicola del siparietto, però, deve ancora arrivare. Sul più bello, una volta rotto il ghiaccio, mentre i ragazzi descrivevano in maniera esemplare gli ingredienti della loro merenda, ha fatto irruzione mio marito. Noncurante della scena che gli si parava davanti (tavola imbandita, trucco e parrucchetto che neanche alla Scala... e computer acceso) mi chiedeva in patois (altro valore aggiunto alla didattica plurilingue) se avessi ordinato del pesce (gentile regalo a sorpresa di parenti che volevano farci sentire la loro presenza seppur fisicamente lontani; e qui meriterebbe l'approfondimento del concetto di delivery 2.0 che si è scatenato in epoca lockdown e che ha sovente addolcito giornate pesanti). Se già qui avevo scatenato l'ilarità della mia platea, l'apice l'ho raggiunto quando è suonato il citofono per la consegna delle prelibatezze ittiche.

Vi lascio immaginare lo sguardo del fattorino che si è trovato di fronte la squilibrata che aveva in testa un diorama, una camicia da cerimonia e pantaloni della tuta completamente infarinati, stile Abatantuono-panettiere (che cream tea è senza i tipici scones?!). Vaghielo a spiegare che stavo "insegnando" qualcosa a qualcuno!

Aneddoti a parte, nonostante l'inevitabile fatica e lo sforzo che tutta la scuola ha dovuto mettere in campo, posso affermare che questa tanto odiata DAD ci ha sicuramente arricchiti. E non parlo solo di competenze digitali. Paradossalmente in più occasioni ha aumentato il valore umano che questo mestiere richiede. Abbiamo avuto a che fare con famiglie che hanno dovuto superare momenti difficili e incerti. Il nostro tentativo è stato quello di dare un po' di "normalità" e serenità anche in questo strano modo di fare scuola. Questo ci ha permesso, in più di una occasione, di andare oltre e vedere il Bambino e non più solo l'Alunno.



INTERVISTA AL FARMACISTA DEL NOSTRO PAESE

a cura di Elisabetta Dugros

Abbiamo chiesto al dottor Filippo Maria Sabatino, farmacista di Gressan, che cosa significhi gestire una farmacia di paese, quali esigenze e problematiche emergono dal rapporto con i clienti e come questo è cambiato in tempo di Covid-19.

Inizio con il dire che la farmacia è considerata come il primo presidio di salute di quella lunga catena fatta da tanti anelli che passa per gli ambulatori medici, agli ospedali, pronto soccorso fino alle chirurgie di eccellenza e che tutelano il nostro bene principale che è la salute.

Quindi, la farmacia è volta ad ascoltare e risolvere i problemi di prima istanza e si occupa della distribuzione principale e del controllo sui farmaci.

La farmacia rurale, come quella di Gressan, gestita da me solo, in questi 4 anni ha avuto modo di farsi conoscere e di conoscere la popolazione di Gressan, collaborando e mantenendo contatti sia con l'assessore alle politiche sociali, sia con il dottor Sarro, che svolge la sua attività nel Paese, sia con il Sindaco con il quale abbiamo affrontato e risolto alcune situazioni problematiche.

Su iniziativa dell'assessore comunale Michela Greco abbiamo, in una giornata dedicata, misurato gratuitamente

il diabete; personalmente sono disponibile a continuare la collaborazione: mi piacerebbe promuovere delle giornate di raccolta fondi da devolvere in beneficenza alle famiglie bisognose di Gressan. Alcune farmacia fanno la "giornata del banco": il cliente acquista dei farmaci a prezzo pieno che verranno distribuiti ai bisognosi. Io propongo invece di vendere i prodotti a prezzo di costo, infatti non ritengo etico guadagnare sulla beneficenza.

In questa farmacia la pressione arteriosa si misura gratuitamente. Inoltre, offriamo dei servizi per la prevenzione delle malattie cardiovascolari, anche se in questo periodo abbiamo dovuto limitarne l'erogazione, ad esempio l'elettrocardiogramma, per motivi di sicurezza, dal momento che non è possibile durante l'esame rispettare la distanza, è stato annullato; ho ripreso a fare le analisi del colesterolo, glicemia, profilo epatico, usando oltre la mascherina, anche la visiera.

Da quando conviviamo con il Covid-19, gli utenti si rivolgono a me per avere qualche informazione sull'andamento dell'epidemia a livello regionale e per avere qualche consiglio sui trattamenti igienici da adottare, ad esempio oltre ad indossare la masche-





rina, io consiglio vivamente di utilizzare la protezione FFP2 ogni qualvolta ci si trovi in una situazione a più alto rischio di contagio, in autobus, sul treno, in aereo o quando si sta vicino a persone fragili. Le mascherine vengono vendute ad un prezzo più contenuto rispetto al primo periodo di emergenza sanitaria e sono facilmente reperibili.

Oramai indossare la mascherina e indossarla correttamente è pratica assodata, mentre agli utenti continuo a dare consiglio sull'utilizzo del gel igienizzante; sono tre le cose fondamentali: distanza - mascherina - gel per le mani. Spesso ci ricordiamo di lavarci le mani quando rientriamo a casa, ma io consiglio di usare un flacone di gel sia in auto sia all'ingresso di casa per non contaminare maniglie e interruttori della luce che generalmente tocchiamo prima di lavarci le mani.

In tempo di epidemia è aumentata la vendita di integratori che stimolano le difese immunitarie a base di vitamina C, echinacea, zinco e oligoelementi.

C'è molta preoccupazione, soprattutto tra gli anziani, e ora anche i giovani iniziano a temere il contagio e rispettano con più rigore le misure di sicurezza; tutti coloro che entrano in farmacia si disinfettano le mani entrando e uscendo; questa pratica prima l'ho imposta ora è diventato un gesto spontaneo, un'abitudine.

Oggi raccomando fortemente ai clienti di fare in massa la vaccinazione antinfluenzale, perché i sintomi sono molto simili a quelli del Covid-19, anche per evitare la congestione degli ambulatori medici e dei pronto soccorsi. Attualmente solo i medici hanno a disposizione il vaccino per le fasce protette, gli

under 6 anni e gli over 60 anni.

Conoscere i sintomi è un buon modo perché le persone non si allarmino inutilmente, una buona informazione fa diminuire la preoccupazione e questo è uno dei compiti del farmacista.

EMERGENZA CORONAVIRUS

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

METTE A DISPOSIZIONE
PER LE PERSONE ANZIANE E BISOGNOSE
I SEGUENTI SERVIZI:

- CONSEGNA A DOMICILIO DI GENERI ALIMENTARI E FARMACI
- RITIRO AL DOMICILIO DELLA NETTEZZA URBANA
- CONSEGNA A DOMICILIO DEI LIBRI PRENOTATI

CHIUNQUE NE ABBAIA NECESSITÀ PUÒ CHIAMARE IL
349-5479253 (ASS.RE AI SERVIZI SOCIALI E FAMIGLIA)

CHE ATTIVERÀ IL SERVIZIO CON I VIGILI DEL
FUOCO VOLONTARI DI GRESSAN

RICORDIAMO INOLTRE IL NUMERO VERDE **800122121**

PER RICEVERE INFORMAZIONI SULLE
PROCEDURE NON SANITARIE

E SUI COMPORTAMENTI DA TENERE

E IL NUMERO **112** PER LE EMERGENZE SANITARIE



SILENZIO ASSORDANTE





Purtroppo la situazione di emergenza e i tempi per la realizzazione non hanno permesso il coinvolgimento degli alunni ma il loro apporto è stato determinante per l'ideazione del progetto e per la scelta dei contenuti da sviluppare.

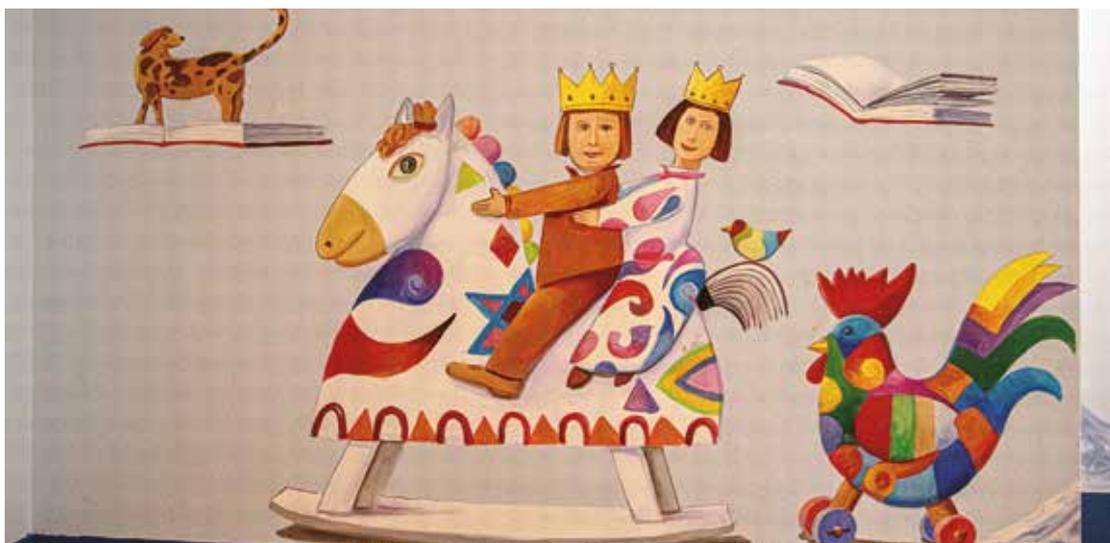
Così partendo dai disegni che gli allievi delle varie classi hanno realizzato su temi trattati in classe, ho progettato e poi realizzato il percorso che si sviluppa sui vari livelli dell'edificio toccando temi che appunto sono stati in parte già affrontati e altri che possono diventare stimolo per attività nel corso degli anni della scuola primaria.

Il percorso si snoda lungo le scale che portano ai vari piani e il racconto cerca di seguire il filo sempre

più ricco delle proposte, partendo e ruotando intorno alle opere dei grandi narratori e scrittori delle fiabe che hanno accompagnato tutti noi nelle nostre esperienze scolastiche o semplicemente come genitori, quindi un tributo doveroso ai grandi maestri della letteratura per ragazzi con il grande autore Gianni Rodari che viene giustamente celebrato in occasione del centenario della sua nascita.

Spero di aver raggiunto l'obiettivo per quanto riguarda l'aspetto didattico e soprattutto aver reso l'ambiente frequentato da ragazzi, esteticamente piacevole e stimolante.

Salvatore Cosentino
Insegnante di Arte e Immagine



GRESSAN? UN TESORO DI PAESE

di Valentina Borre



Gressan? Un tesoro di paese, costituito da tante gemme nascoste che l'amministrazione comunale vuole farvi scoprire grazie ad un video, che ripercorre le sue stradine lastricate, le sue mura storiche e la sua bellissima natura tipicamente valdostana. La nostra avventura inizia qui, ai piedi della morena.

Tra una mela e l'altra non allontanerete il dottore, ma vi stupirete di quanta storia si può ammirare nel paese della Torta di San Grato!

Per partire alla scoperta di Gressan non c'è miglior mezzo della bicicletta con la pedalata assistita: potrete così facilmente raggiungere il territorio di media montagna che caratterizza il gioiello dell'Envers e perdervi senza pensieri tra le sue bellezze architettoniche e i suoi meleti. E per chi fosse particolarmente sportivo niente di meglio di una discesa in bici all'area verde che vi attende per una corsa, una partita di Rebatta o un semplice momento di relax.

Il mio tour parte dall'Hotel de Ville, centro nevralgico del paese, dal quale decido di scendere fino alla chiesa di Chevrot: a fine '500 la parrocchia contava poche anime, circa 9 famiglie e accoglieva anche parte del territorio di Charvensod. In sella alla mia bici mi dirigo verso la Dora Baltea.

Gressan deriva da Gratianus o Grattius, uno dei veterani che fondò nel 25 A.C. la colonia romana di

Augusta Praetoria. Questo luogo in origine era un fundus, nel quale il nostro pretoriano si godeva la sua meritata pensione da agricoltore. Dove un tempo era situata la sua villa rustica del fundus Grattiani fu costruito il castello dei nobili De Graciano, e ora sorge la chiesa parrocchiale di Santo Stefano. Quel che resta del castello si trova nel basamento dell'attuale campanile.

Quanta energia avete ancora? Sono sicura che questa pedalata assistita vi sta dando un aiuto più che prezioso. Forza! Siamo solo all'inizio e ho voglia di fare un salto in biblioteca per visitare la torre che la tradizione collega a Sant'Anselmo: il famoso filosofo, dottore della chiesa, arcivescovo di Canterbury, che sarebbe nato proprio qui nel 1033. In questo edificio storico, ma moderno e funzionale al tempo stesso, si trova anche la sede della prestigiosa "Académie de Saint-Anselme". La biblioteca ha da sempre una forte vocazione divulgativa: qui trovano casa e accoglienza le presentazioni dei libri di scrittori e studiosi del paese, valdostani e anche forestieri, diventati gressaen il tempo di un libro!

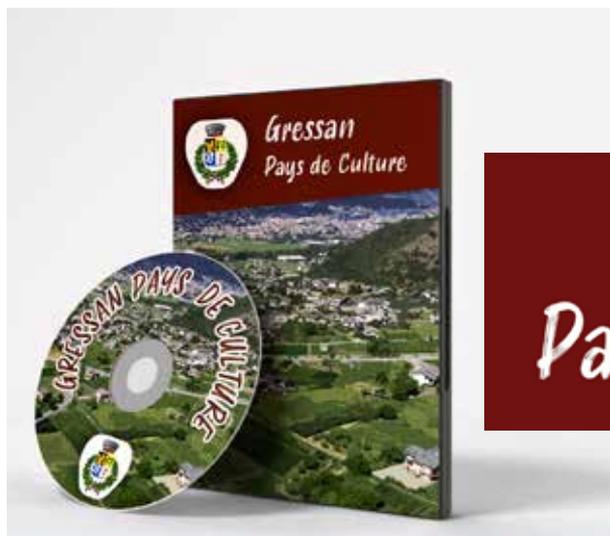
Giusto il tempo di dissetarmi con l'acqua fresca che sgorga dalle fontane del paese e sono nuovamente in sella, pronta a sfrecciare lungo le meravigliose vie restaurate del paese.

Il mio prossimo obiettivo è una vera chicca: la Chiesa di Sainte Marie Magdeleine, un piccolo gioiello del panorama artistico valdostano. L'esterno svela già in parte la sua bellezza: la facciata è interamente ricoperta di affreschi, così come l'abside interna e il sottarco dove la protagonista è Santa Maria Maddalena con le sue storie. Mi soffermo ancora un po' ad ammirare gli affreschi di Giacomino da Ivrea, ma la mia mente è già altrove: alle mie spalle si erge il castello dei Signori di la Tour de Villa, maniero che passò tra le mani di diverse famiglie, fino a quando venne venduto al vescovo di Aosta, August Duc, che ne fece la propria residenza estiva. Spingiamoci fino ai piedi della morena, lì si trova un piccolo museo etnografico che permette di scoprire la storia della comunità di Gressan, Maison Gargantua, uno spazio che ci permette di conoscere la cultura contadina di un tempo, un tuffo nel passato tra oggetti, fotografie e arredi.

Lasciamo la bicicletta a Maison Gargantua e prepariamoci a faticare un pochino, finalmente si sale in cima alla morena che ospita la Riserva Naturale Côte de Gargantua; questo "sperone" dalla forma allungata, nato dai depositi di origine glaciale, per la tradizione popolare è in realtà il mignolo del gigante Gargantua, personaggio inventato da Rabelais. Tra



un ramarro e un telephium, troviamo anche esseri misteriosi come le fate della morena. Descrivervi il panorama di cui posso godere da quassù è un'opera ardua e direi quasi impossibile. L'unica soluzione è salire fin qui e vedere con i propri occhi la meraviglia di un panorama bianco d'inverno, di un tramonto color oro autunnale o la rinascita della natura gressaente in primavera. Credo che mi godrò questo paesaggio stranamente in silenzio, proprio seduta ai piedi della croce che guarda Gressan dall'alto.



Gressan Pays de Culture

L'EREDITÀ DI IDA

di Alessandro Contardo

*Ida nasce tra le montagne
Con il dono del mare negli occhi.
È piccola e racconta grandi storie
Una vita vissuta tra i sopravvissuti
Denuncia ingiustizie,
E rivendica giustizia,
Sempre senza rancore.
Preziosa testimone
Non le mancano le parole
Scritte e parlate
Per insegnarci,
Ida nata tra le montagne
Ha visto l'inferno
E conserva ancora
Il mare negli occhi.*

Questa poesia è stata scritta da Roberto e Annamaria il 29 luglio 2009; è la descrizione di chi fosse la mia bisnonna. Piccola ma dal grande carattere, minuta ma coraggiosa nel raccontare. Montanara ma cittadina del mondo per rivendicare giustizia. Riservata ma pronta a parlare per fare in modo che nessuno vivesse più le atrocità che i suoi piccoli occhi blu avevano visto.

Una donna piangente di Picasso è l'illustrazione della copertina del suo libro "Vita da Donne", una donna però che non si rinchioda in se stessa ma che ha il coraggio di uscire dalla sua solitudine e lanciare messaggi forti.

Ida ha raccontato molte storie di Donne, alcune come lei riuscite a tornare a casa, altre purtroppo seppellite nei campi di Ravensbruck e Bergen Belsen, senza nome.

Ma per lei volti e nomi indelebili nel suo libro Ida racconta: "Ho ancora nelle orecchie il canto che ci facevano cantare, ho davanti ai miei occhi i mucchi di cadaveri nel campo di Belsen. Ricordo la prigioniera Polacca che uccisero senza pietà con gli occhi azzurri che nessuno chiuse mai."

Dalla tesi di Fabienne Proment:

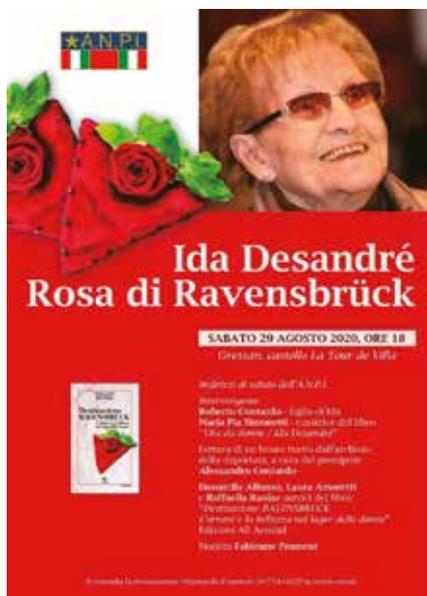
«I racconti di Ida di come i nazisti abbiano cercato di privare la donna del suo essere donna.

UMILIAZIONE

Svestirsi davanti alle compagne, farsi visitare senza un minimo di riservatezza, oltre che, nel caso di sporizia o cattivo odore, essere picchiate selvaggiamente, la nudità e la mancanza di rispetto provocano in lei una dolorosa lacerazione. Ida, come tutte le compagne, non è assolutamente abituata a tutto questo.

ANNULLAMENTO DELLA FEMMINILITÀ

E poi ci hanno anche abbastanza maltrattate, nel senso che ci hanno depilate dappertutto, dappertutto sì... Con questi rasoi che tagliavano, facevano un male, male tremendo! E poi ci hanno fatto quella famosa puntura... io non ho più avuto le mestruazioni fin quando non son tornata in Italia. E non avendo il ciclo mestruale, il corpo si riempie di foruncoli, questi foruncoli facevano un pus, facevano male e io questi foruncoli li avevo intorno ai capezzoli dei seni, sì, tutto attorno ai capezzoli, allora poi i pidocchi si annidavano in questi posti.





FAME

In qualche modo ci aggiustavamo per avere qualcosa in più da mangiare. Io ho venduto la mia maglia di lana verde e nera, fatta all'uncinetto, che mi avevano dato. Figuriamoci questo golf si è riempito di pidocchi, io ero piena di pidocchi, come tutte, e vedevo che qualcuna si aggiustava, che potevano vendere, che avevano salvato qualcosa, che potevo scambiare con un pezzo di pane.

LE DONNE IN GRAVIDANZA

Se la gravidanza era sui sette mesi, facevano il taglio cesareo, toglievano il feto e lo mettevano dentro dei recipienti per vedere quanto poteva vivere questo feto, cosa poteva fare, ecco, un esperimento che facevano per questo. La donna moriva.

Se invece la gravidanza andava fino alla fine, i nove mesi, che nasceva il bambino, il bambino moriva lo stesso, perché non poteva sopravvivere il bambino. Come faceva una mamma senza latte, che non avere niente da dare a questo bambino.»

Al rientro da quell'inferno nessuno parlava... Ma agli occhi di chi non era partito sui treni gli uomini erano degli eroi, le donne delle prostitute o sicuramente avevano fatto compromessi per salvarsi. Per altri ciò non esisteva.

Dunque per Ida meglio tacere, meglio non parlarne, in più faceva male, non essere creduti dopo aver vissuto tutti quegli orrori e non c'erano orecchie disposte ad ascoltare. Ida inizia il suo percorso di testimone pubblico nel 1976, grazie all'amica Bianca Porliotti che la convinse a raccontare ad un giornalista RAI. E da lì incontra tanti ragazzi nelle scuole perché il suo compito era: "Che quello che è stato non ritorni più".

Dopo i suoi incontri con i ragazzi molti di loro hanno voluto scrivere le loro impressioni:

Novembre Emanuele scriveva: "Forse è proprio di persone come Ida che il mondo ha bisogno, specialmente per parlare ai giovani, per sensibilizzarli e per toccarli nel cuore, per porre un'impronta nei sentimenti dell'uomo. Per far capire ai giovani che la violenza non è un simbolo di importanza bensì un simbolo di ignoranza da combattere con ogni mezzo. Darenso Melania scriveva invece: "Credo che la Signora Désandré abbia raccontato solo ¼ di tutto quello che ha passato e credo che alcune cose non le abbia mai raccontate a nessuno. Credo che noi giovani che l'abbiamo ascoltata, non riusciamo a renderci conto di quanto è successo e di tutto quello che ha subito la signora, perché a noi appare come una realtà lontana, inverosimile che non ci toccherà mai.

Anche Bozon Marziale scriveva: "Ritengo che la signora Ida, avendo vissuto direttamente questa esperienza ci abbia comunicato bene le sue emozioni e i suoi sentimenti che la "la carta" non permetta così tanto il passaggio dei sentimenti e la loro individuazione da parte nostra. Lei ha davvero comunicato ciò che sui libri non viene scritto.

Impossibile citare tutte le persone che hanno scritto ad Ida nel corso degli anni ma sicuramente in ogni scritto emerge la volontà di non dimenticare. Ricordare Ida e tutte le rose è un obbligo morale che abbiamo affinché non si ripetano più genocidi del genere, per fermare quelli che in alcune parti del mondo purtroppo ci sono ancora. Nessuna persona deve subire umiliazioni, fame, violenze per nessuno motivo né religioso, né per inclinazione sessuale, né per il colore della pelle, né per la nazionalità. Grazie Nonna per la tua eredità morale.

L'ESTATE CHE NON TI ASPETTI

di Daniela Contini



La stagione invernale si è bruscamente interrotta l'8 marzo 2020 e subito dopo è iniziato per tutti l'incubo del lockdown: anche a Pila il tempo si è fermato, nonostante la stazione fosse ancora in ottime condizioni di innevamento.

Con l'arrivo dell'estate e la fine del blocco generale anche la località di Pila ha ricominciato le sue attività, nel pieno rispetto delle nuove esigenze di distanziamento sociale, offrendo ai turisti benessere nella natura in totale sicurezza. Abbiamo iniziato con una pre-apertura nei week end della seconda e terza settimana di giugno, con telecabina e noleggio bici, per arrivare all'apertura ufficiale della stazione sabato 27 giugno. Quest'anno il tema della sicurezza e della salute delle persone è stato centrale per la riorganizzazione delle attività e degli eventi. Nonostante la montagna sia naturalmente favorita nell'offrire misure indispensabili, come il distanziamento sociale, tutte le strutture turistiche e i servizi hanno dovuto adottare nuove norme igieniche e logistiche previste dalla legge, offrendo inoltre la cancellazione gratuita dei soggiorni per agevolare ulteriormente i frequentatori di Pila. Sicuramente i turisti hanno apprezzato l'impegno della stazione e ci hanno regalato un'estate ricca di persone, tanti italiani hanno scelto la tranquillità delle montagne, le seconde case ma anche numerosi valdostani hanno riscoperto le montagne di casa, per un'estate a chilometro zero. Anche dalle restrizioni poi possono nascere nuove opportunità, i ristoranti di Pila si sono attrezzati con un servizio di take away per pranzi e

cene: dei lunch box speciali che i turisti hanno potuto gustare all'interno delle quattro nuovissime aree picnic, attrezzate per l'occasione dal Comune di Gressan con tavoli e panchine in legno. In estate Pila ha accolto gli amanti del trekking e delle due ruote con il nuovo sentiero n. 22 che attraversa tutta la stazione e la pista flow trail, dedicata anche alle famiglie, da percorrere rigorosamente in discesa. Come sempre erano attivi i noleggi di bici e e-bikes e da quest'anno ben due scuole di mtb con tante proposte interessanti. A chi ama passeggiare in compagnia

le nostre guide naturalistiche hanno offerto un ricco calendario di escursioni: impegnativi trekking in quota, passeggiate alla ricerca delle erbe spontanee e la visita guidata degli alpeggi, un'occasione unica per scoprire i prodotti caseari valdostani e tutte le curiosità sulla vita in montagna.

Nonostante le restrizioni l'estate di Pila è stata fitta di appuntamenti interessanti ed originali. Sabato 4 luglio Pila ha ospitato il programma radiofonico Deejay on the road con Frank Lotta e Dj Aladin alla conduzione. Durante la diretta in plei air l'ospite della puntata, il cicloturista Omar Di Felice, ha intrattenuto i presenti con i resoconti delle sue avventure e alcuni aneddoti della sua vita dove il viaggio e lo sport si integrano perfettamente. Mercoledì 22 luglio sono iniziati gli eventi per famiglie offerti dal Comune di Gressan, realizzati in osservanza di tutte le nuove norme igieniche e logistiche previste





dalla legge. Il primo dei tanti è stato un divertentissimo show sull'arte del fachirismo. Il 29 luglio è stato il turno di «Ecologia in gioco», un laboratorio ludico - teatrale dove gli artisti hanno interagito con il pubblico in una rappresentazione suggestiva. Il 5 agosto lo spettacolare show con i palloncini ha coinvolto grandi e piccini, mentre il 12 agosto la piazzetta del pattinaggio ha ospitato l'attesissimo spettacolo del Mago Budini. Infine la stagione delle animazioni si è conclusa il 14 agosto con un sensazionale spettacolo di magia e illusionismo, una serata sotto le stelle svoltasi nel prato all'arrivo della telecabina, animata da un gremio pubblico con due artisti conosciuti anche nel mondo dei talent televisivi. Dal 14 dal 16 agosto un appuntamento ormai imperdibile per tutti gli amanti del cibo, la terza edizione dello Street Food e il festival delle birre artigianali, dove i numerosi presenti hanno potuto assaggiare molte specialità. Il rifugio Arbolle anche quest'estate ha accolto i turisti con il consueto corso di organetto e per tutti gli sportivi un minicorso di arrampicata e il trekking con le guide alpine. Molto richiesti anche i weekend dedicati ai corsi di downhill con Alia Marcellini. Riders di ogni livello, dai principianti ai più esperti, si sono sfidati sotto la supervisione della campionessa italiana. Domenica 9 e 16 agosto lo shopping e le grandi firme sono stati i protagonisti a Pila con il mercato della crocetta di Torino. La tradizionale giornata

di San Lorenzo del 10 agosto organizzata dagli Alpini di Gressan è stata rivista in funzione delle nuove normative. La santa messa è stata officiata presso la madonnina situata vicino all'ex hotel Printemps mentre il pranzo era libero per tutti i partecipanti. Il 19 agosto invece l'alpeggio La Châtelaine di Pila ha ospitato la manifestazione Alpages Ouverts, un'intera giornata dedicata alla vita degli allevatori di montagna. I numerosi presenti hanno potuto pranzare con i prodotti dell'alpeggio, conoscere le diverse lavorazioni dei formaggi e vivere una giornata a contatto con gli animali che abitano la nostra conca. Sicuramente è stata un'estate anomala, limitata dal punto di vista delle esigenze di distanziamento sociale e delle restrizioni in generale ma è stata anche l'estate delle riscoperte. In molti hanno scelto la montagna, le passeggiate nei boschi, gli sport outdoor e i pranzi all'aria aperta, alla ricerca del proprio benessere in mezzo alla natura incontaminata.



AUTUNNO E MALI DI STAGIONE: IMPARIAMO A PREVENIRLI

di Caterina Tubère

L'autunno è il momento giusto per pensare alla prevenzione e per prepararsi alle sfide che l'inverno ci presenterà. È un periodo attivo, l'organismo non ha ancora esaurito i benefici delle vacanze, è il momento giusto per stabilire la giusta strategia per affrontare il freddo. Una buona abitudine, in vista di un corretto approccio al cambio di stagione autunno-inverno, è fare la cosiddetta "pulizia di terreno", una vera e propria depurazione con lo scopo di ripulire e riattivare soprattutto fegato, reni e intestino, per essere pronti a reagire meglio agli attacchi stagionali. È il modo migliore per ottimizzare i risultati: si aumenta l'azione delle sostanze usate, si velocizzano i tempi di eliminazione delle tossine e il nostro corpo collabora maggiormente rendendo più efficace la risposta immunitaria. La natura ci offre molto a tale scopo, come i rimedi gemmoterapici che sono una branca della fitoterapia. Il drenaggio gemmoterapico utilizza gemme e giovani getti di alberi e arbusti raccolti in primavera durante il primo stadio del loro naturale ciclo di sviluppo, che possiedono le proprietà delle diverse parti della pianta e mirano ad una dolce depurazione sia fisica che energetica.

Vediamone alcuni: la **LINFA DI BETULLA**, permette un profondo drenaggio dell'apparato urinario e del sistema linfatico, **ROSMARINO**, **TARASSACO** e

CARCIOFO agiscono come potenti drenanti epatici, il **GINEPRO** agisce come delicato drenante dei reni ed è un detossificante generale dell'organismo.

Le sostanze immunostimolanti potenziano l'azione aspecifica del sistema immunitario, migliorando la reazione dell'organismo al contatto con agenti patogeni di qualsiasi natura. Vediamo i rimedi che la Natura ci mette a disposizione, sono estratti vegetali di comprovata efficacia in grado di aiutarci a "tenere alta la guardia" e a superare i disturbi acuti. L'uso della Vitamina C, della Vitamina A e della Vitamina D per aumentare le difese è ormai noto ed un apporto adeguato di queste vitamine antiossidanti mantiene integra la funzione delle cellule immunitarie.

Vediamo dove trovarle in natura.

Le piante più ricche in Vitamina C sono **L'ACEROLA** e la **ROSA CANINA**, oltre ai frutti tradizionalmente usati come alimento alle nostre latitudini, come gli Agrumi e i Kiwi. **L'OLIVELLO SPINOSO** è ricco di vitamina C, di acidi grassi essenziali (85-90%), di vitamina B12 che svolge un ruolo fondamentale nel metabolismo e rigenerazione cellulare, di vitamina A e provitamina A che insieme con altri carotenoidi, come il licopene, svolgono un'importante azione antiossidante. La vitamina D è la regina del sistema immunitario e coordina l'attività di tutte le sue cel-





lule: sia quelle coinvolte nell'immunità innata che quelle dell'immunità adattiva. La carenza di vitamina D può condizionare la reattività del nostro sistema immunitario, esponendoci maggiormente all'attacco di virus o batteri. La letteratura scientifica, infatti, ha confermato la capacità della vitamina D di agire sulle cellule immuno-competenti, attivandole. Circa l'80% della vitamina D presente nel nostro organismo viene prodotta per esposizione della pelle al sole, per cui basterà stare al sole ogni giorno per almeno mezz'ora, meglio anche se un'ora.

Uno dei rimedi più indicati in caso di sistema immunitario danneggiato o depresso è l'**ASTRAGALO**, conosciuto con il nome di **HUANG QI**, utilizzata da millenni nella Medicina Tradizionale Cinese, ha inoltre proprietà antibatterica, antinfiammatoria e tonica. È una delle sostanze più utilizzate per rinforzare l'energia vitale dei pazienti grazie alla sua azione energetica.

L'ECHINACEA e la **PROPOLI** rivestono un ruolo indiscusso nella prevenzione delle patologie invernali. La prima provoca una riduzione graduale della sintomatologia e diminuzione della durata della malattia. È indicata anche nella profilassi agendo sia come immunomodulatore che come immunostimolante. È inoltre in grado di accelerare la naturale risposta antivirale attraverso un aumento della produzione di citochine, importanti molecole proteiche che servono a coordinare le attività delle cellule che contribuiscono ai diversi tipi di risposta immunitaria. La **PROPOLI** ha una duplice funzione: batteriostatico e battericida, la sua azione immunostimolante fa cre-

scere la resistenza dell'organismo, favorendo, grazie ai flavonoidi presenti in essa, la sintesi degli anticorpi e l'attività dei macrofagi. Si trova spesso associata ai **SEMI DI POMPELMO**, che agiscono su una vasta gamma di microrganismi nocivi, come batteri, funghi, virus. L'estratto di semi di pompelmo viene considerato un potente antivirale e battericida.

Anche l'**UNCARIA** è classificabile a tutti gli effetti come immunostimolante naturale, aiuta a rinforzare le difese e a prevenire l'insorgenza di malattie di tipo infettivo e infiammatorio. I principi attivi contenuti nel suo fitocomplesso, infatti, promuovono il processo della fagocitosi attraverso il quale i globuli bianchi neutralizzano virus e batteri.

Non avevamo alcun dubbio che, anche in questo caso, la Natura potesse venirci in aiuto!



SALUTI DAL SINDACO

E' con vero piacere che saluto i lettori di Gargantua e gli amici frequentatori della Biblioteca Comunale. Personalmente ritengo che la Biblioteca sia per la nostra comunità un'istituzione fondamentale, oltre che per il ruolo istituzionale che le compete e cioè quello di crescita culturale, anche perché rappresenta per la nostra collettività un luogo fondamentale di incontro e di socializzazione.

Il mondo della scuola, rappresentato significativamente dall'assessore alla cultura del nostro comune, vuole sottolineare quanto questa amministrazione creda al fatto che siano proprio i nostri giovani studenti i primi che debbano avvicinarsi alla biblioteca e alle iniziative che la stessa propone, perché questo rappresenta il primo passo per la crescita di una "Comunità", obiettivo che da sempre ci siamo posti nel nostro programma elettorale, perché crediamo fortemente che Gressan ne abbia bisogno e in questa direzione cerchiamo di indirizzare tutte le nostre iniziative amministrative. In quest'ottica quindi è stata nominata la commissione di gestione, gente giovane e dinamica con tanta voglia di fare per i nostri concittadini.

Essendo stato a suo tempo presidente della biblioteca comunale, so che il lavoro ai nuovi rappresentanti del comitato di gestione non mancherà, ma



sono altrettanto convinto che il gruppo formato sia di assoluta competenza e tutti insieme possano ambire a dei traguardi prestigiosi per la nostra realtà comunale.

Il risultato delle elezioni comunali del 20 e 21 settembre 2020 ha visto la riconferma della lista "Per Pour Pe Gressan" che presentava alla carica di Sindaco **Michel MARTINET** e di Vice Sindaco **René COTTINO**. Il Consiglio comunale risulta quindi così composto:

GIUNTA COMUNALE

Michel MARTINET Sindaco, **René COTTINO** Vice Sindaco, **Andrea BERLIER** Ass. all'agricoltura, territorio e ambiente, **Micheline GRECO** Ass. ai servizi sociali e famiglia, **Elisabetta DUGROS** Ass. alla cultura e **Aldo QUENDOZ** Ass. ai lavori pubblici e viabilità.

CONSIGLIERI COMUNALI

Marco RANFONE, **Elodie BRUNET**, **Mirko BLANCHET**, **Gabriella SAVIOZ**, **Ivan COTTINO**, **Gianluca MAZZOCCO**, **Simone ANILE**, **Piera STIVALETTA**, **Christian TIBONE**, **Henry FAVRE** e **Chiara NICOTRA**

Amministrazione Comunale

L'amministrazione Comunale ha provveduto, come da prassi istituzionale, a nominare le differenti commissioni e i propri rappresentanti all'interno dei vari organi; risultano quindi così composte le seguenti commissioni:

Commissione di gestione della Biblioteca Comunale:

Valentina SALZONE

Presidente - Rappresentante degli utenti

Jeanette NIEROZ

Vice Presidente - Rappresentante degli utenti

Elisabetta DUGROS

Assessore delegato all'Istruzione e Cultura

Christian TIBONE

Eletto dal Consiglio Comunale

Henry FAVRE

Eletto dal Consiglio Comunale

Daniela GUERRAZ

Rappresentante degli utenti

Lea USEL

Rappresentante degli utenti

Nicoletta DABAZ

Rappresentante degli utenti

Roger BERTHOD

Rappresentante degli utenti

Daniele MOMBELLI

Membro di diritto - aiuto bibliotecario

Commissione aggiornamento albi Corte d'Assise e Corte d'Assise d'Appello

Michel MARTINET - Sindaco

Piera Maria Libera STIVALETTA

Simone ANILE

Commissione elettorale comunale:

- **Michel MARTINET** - Sindaco

- **Marco RANFONE**

- **Gabriella SAVIOZ**

- **Elodie BRUNET**

- **Chiara NICOTRA** - supplente

- **Gianluca MAZZOCCO** - supplente

- **Mirko BLANCHET** - supplente

Le nomine nei vari organismi risultano essere:

Subato Mont Emilius - piana di Aosta

Mirko BLANCHET - delegato dal Sindaco

Comunità Montana Monte Emilius

Michel MARTINET - Sindaco

Consorzio turistico "l'Espace de Pila"

Consiglio Direttivo

René COTTINO

Gianluca MAZZOCCO

In data 21 ottobre **MARTINET Michel** è stato riconfermato alla guida dell'Unité des Communes valdôtaines du Mont-Émilus.

Infine si porta a conoscenza che l'amministrazione comunale ha nominato il Dott. **CASOLA Davide** di Aosta quale revisore dei conti.



ELEZIONI... IN QUEL DI GRESSAN

di Erika Guichardaz

Dopo diverse vicissitudini, dettate dal momento particolare che abbiamo vissuto, il governo regionale, relativamente al problema elezioni, ha optato per il sistema Election day: sia le elezioni comunali che quelle regionali in Valle d'Aosta si sono svolte in concomitanza con le votazioni per il referendum popolare confermativo relativo alla riduzione del numero dei parlamentari, in data 20 e 21 settembre. Avendo avuto tra le nostre fila un personaggio che ha partecipato direttamente alla bagarre, abbiamo chiesto di darci un punto di vista su quanto successo.

ELEZIONI COMUNALI

Il 20 e 21 settembre 2020 i Gressaens sono stati chiamati alle urne per le elezioni comunali.

Durante questa tornata elettorale nel nostro comune è stata presentata una sola lista che quindi doveva raggiungere il doppio quorum, ossia doveva ottenere la maggioranza dei votanti rispetto agli elettori e la maggioranza del numero di voti rispetto ai votanti. (tab.1)

In entrambi i casi questo quorum è stato ampiamente raggiunto con un'ottima affluenza al voto pari al 73,70% (2,74 punti % in meno rispetto alle elezioni comunali del 2015) e solamente il 16,52% di schede bianche o nulle, consentendo quindi la rielezione del sindaco Michel Martinet e della sua lista Per-Pour-Pe Gressan. Una lista composta da persone di tutte le età, con esperienze e competenze diverse, rappresentative di tutto il territorio comunale e di varie categorie economiche e sociali. Bene anche la presenza di sei donne in lista. (tab.2)

La presenza di una sola lista in un comune grande come Gressan rappresenta sicuramente un limite della democrazia, ma in questa tornata elettorale questa situazione si è presentata in moltissimi comuni e su questo sarebbe importante fare una riflessione. La bellezza dell'amministrazione comunale sta nel fatto di poter contribuire concretamente allo sviluppo della propria comunità e avere un legame diretto con la popolazione. Oggi questo sembra non interessare più alle persone che, non solo non

tab.1

Comuni	Totale elettori			Affluenza 12.00		Affluenza 19.00		Affluenza 23.00		Totale votanti			% Votanti su elettori			Comunali 2015	Europee 2019
	M	F	Totale	Votanti	%	Votanti	%	Votanti	%	M	F	Totale	M	F	Totale		
GRESSAN	1.349	1.427	2.776	526	18,95%	1.241	44,70%	1.570	56,56%	996	1.050	2.046	73,83%	75,58%	73,70%	76,44 %	53,06 %

tab.2

Comune GRESSAN		Elettori	2.776
		Votanti	2.046 73,70%
		Schede bianche	170 6,31%
		Schede nulle	168 6,21%



PER-POUR-PE GRESSAN

S MARTINET Michel
V COTTINO René

1.708 100,00 %

C BERLIER Andrea	471
C GRECO Michelina	441
C DUGROS Elisabetta	208
C QUENDOZ Aldo	185
C RANFONE Marco	181
C BRUNET Elodie	173
C BLANCHET Mirko	171
C SAVIOZ Gabriella	165
C COTTINO Ivan	132
C MAZZOCCO Gianluca	131
C ANILE Simone	124
C STIVALETTA Piera Maria Libera	91
C TIBONE Christian	80
C FAVRE Henry	67
C NICOTRA Chiara	21

partecipano alla composizione delle liste o alle serate di presentazione dei programmi, ma decidono anche di rimanere a casa e non votare. Forse un nuovo sistema elettorale o nuove forme di partecipazione potrebbero avvicinare nuovamente i cittadini alla gestione della cosa pubblica. Sicuramente questo dovrà essere un tema di discussione.

ELEZIONI REGIONALI

A differenza delle elezioni comunali, nelle elezioni regionali erano presenti 12 liste fra cui gli elettori hanno dovuto scegliere. L'affluenza, anche in questo caso, è stata buona con il 70% di votanti e circa un 8% di schede bianche o nulle. In particolare rispetto al 2018 sono aumentati gli elettori passati da 67.159 a 72.701, ma sono anche aumentate le schede bianche (812 del 2018 a 2.642 del 2020) e quelle nulle (da 2.629 a 3.793). Un segnale questo che andrebbe analizzato e compreso. Delle dodici liste presenti solo sei hanno raggiunto il quorum e hanno quindi ottenuto dei seggi. (tab.3)

tab.3

Risultato regionale		Votanti		Schede eccezionali		Schede bianche		Schede nulle	
		72.701	72,38%	2.642	3,63%	3.793	5,22%		
LISTE	voti	% su voti validi	voti	% su voti validi	seggi	seggi			
ALLENZA VALDOTTARE - STELLA ALPINA - ITALIA VIVA	5.051	6,95%	2	4					
PROGETTO CIVICO PROGRESSISTA	13.106	18,03%	2	7					
VDA LEGA - PARTITO ANIMALISTA ITALIANO	1.385	1,90%	0	-					
MOVIMENTO VALLE D'OROSTA - RENAISSANCE VALLÉE D'AOUSTE	3.209	4,41%	0	-					
CENTRO DESTRA VALLE D'AOUSTE	3.761	5,17%	1	-					
PD	1.875	2,58%	0	-					
UNION VALDOTTARE	13.470	18,53%	5	7					
LEGA ANZANI VALLÉE D'AOUSTE	15.643	21,38%	9	11					
FOUR AUTONOMIE PER L'AUTONOMIA	4.212	5,79%	1	3					
MOVIMENTO CINQUE STELLE	2.586	3,56%	0	-					
VALLE D'AOUSTE FUTURE	1.700	2,34%	1	-					
VALLÉE D'AOUSTE UNIE	3.396	4,66%	2	3					

Rispetto al numero di voti, il raffronto con le elezioni 2018 delle singole liste non è semplice visto che molte di queste si sono formate a pochi giorni dalle elezioni.

Sicuramente è evidente il crollo del Movimento Cinque Stelle, vi è una tenuta dei partiti autonomisti e un incremento dei voti del centro sinistra unitosi in un progetto unitario (Progetto Civico Progressista), della Lega e del centro destra che comunque non riesce ad entrare in consiglio regionale.

Naturalmente questa analisi del voto è molto grossolana e andrebbe approfondita tenendo conto di tutte le variabili intervenute in questi due anni piuttosto complicati per la politica valdostana.

Com'era prevedibile comunque, vista la frammentarietà delle liste, la Lega di Salvini è risultata il primo partito, ma con 11 seggi, sette in meno di quelli necessari per governare e senza la possibilità di fare alleanze. Con il sistema proporzionale, infatti, o si è bravi a cucire alleanze prima o dopo le elezioni, altrimenti si finisce all'opposizione.

Si è quindi lavorato ad un accordo fra parte degli Autonomisti e i Progressisti sulla falsa riga dell'alleanza nata per la città di Aosta, dando vita alla giunta Lavevaz.

Anche rispetto alle elezioni regionali le riflessioni da fare sarebbero moltissime e sicuramente questa legislatura dovrà affrontare le criticità emerse modificando la legge elettorale. Nelle altre regioni ad una settimana dal voto le giunte erano operative, il Presidente è stato scelto direttamente dagli elettori, le donne potevano contare sulla preferenza di genere...ecco alcuni dei nodi da sciogliere.





A noi piacerebbe...

- Organizzare il cinema forum per i ragazzi e, perché no, anche per gli adulti
- Portare i libri prenotati a chi è costretto in casa
- Accompagnare i bambini in una passeggiata nei boschi
- Condividere online laboratori creativi
- Organizzare concerti e rappresentazioni teatrali
- Ospitare scrittori e parlare di libri
- Allestire mostre fotografiche
- Raccontare la motocicletta ai bambini
- Organizzare giochi di società
- Leggere ad alta voce storie ai bambini
- Girovagare tra i presepi del Paese
- Organizzare la caccia al tesoro

LAVATI SPESSE LE MANI
CON ACQUA E SAPONE E PULISCI
LE SUPERFICI CON DISINFETTANTI
A BASE DI CLORO O ALCOL



EVITA I LUOGHI AFFOLLATI
E MANTIENI LA DISTANZA
DAGLI ALTRI
DI ALMENO 1 METRO



NON TOCCARTI
OCCHI, NASO E
BOCCA CON LE MANI



SE SEI ANZIANO
O IMMUNODEPRESSO
RESTA A CASA



ALCUNE SEMPLICI
RACCOMANDAZIONI
PER CONTENERE
IL CONTAGIO DA
CORONAVIRUS



EVITA LE STRETTE DI
MANO, GLI ABBRACCI
E L'USO PROMISCUO DI
BOTTIGLIE E BICCHIERI



COPRI BOCCA E NASO CON
FAZZOLETTI MONOUSO
QUANDO STARNUTISCI O
TOSSISCI. ALTRIMENTI USA
LA PIEGA DEL GOMITO



SE HAI SINTOMI SIMILI ALL' INFLUENZA RESTA A CASA,
NON RECARTI AL PRONTO SOCCORSO O PRESSO GLI STUDI
MEDICI, MA CONTATTA IL MEDICO DI MEDICINA GENERALE,
I PEDIATRI DI LIBERA SCELTA,
LA GUARDIA MEDICA O I NUMERI REGIONALI

CONTATTI

**Iscrivetevi gratuitamente alla mailing list
per ricevere rapidamente informazioni ed aggiornamenti e nuovi programmi**

 Tor de Saint-Anselme
Fraz. La Bagne, 15
11020 Gressan (AO)

 tel 0165 25 09 46
fax 0165 25 09 51

 biblioteca@comune.gressan.ao.it

 Biblioteca di Gressan

 @bibliogressan

ORARIO BIBLIOTECA

Lun: **CHIUSO**
Mar: **14.00 - 19.00**
Mer: **14.00 - 19.00**
Gio: **14.00 - 19.00**
Ven: **14.00 - 19.00**
Sab: **9.30 - 14.30**

